

BILANCIO SOCIALE 2010



KIM
La onlus che aiuta
i bambini malati

PERCHÉ UN BILANCIO SOCIALE	3
1 – L'IDENTITA' DI KIM	4
1.1 – DALLA VALIGIA DI VIAGGIO DI KIM: 1997/2010 E OLTRE	4
1.2 – LA MISSIONE.....	4
1.3 – GLI OBIETTIVI	5
1.4– IL CODICE ETICO	5
1.5 – L'IMPEGNO	6
1.6 – LE SINERGIE.....	6
2 – IL MICROCOSMO SOCIALE	7
2.1 – L'AREA SANITARIA	7
2.2 – LA REGIONE LAZIO	7
2.3 – L'IMPEGNO DI KIM NELL'AREA SANITARIA.....	8
2.4 – KIM, TRE MOMENTI, UN UNICO PROGETTO.....	12
2.5 – LA BOTTEGA DI KIM	27
2.6 – PROGETTARE	28
2.7 – LA PROGETTAZIONE E LA RICERCA FONDI	29
2.8 – LA COMUNICAZIONE.....	29
2.9 – GLI EVENTI.....	31
2.10 – LA RETE DI KIM.....	32
3 – LA DIMENSIONE ECONOMICA.....	34
3.1 – IL 2010: UNA GESTIONE ECONOMICA COMPLESSA	34
3.2 – I COSTI DI GESTIONE.....	34
3.3 – IL 5X1000 PER KIM.....	36
3.4 – I PROGETTI ED I FINANZIAMENTI DI KIM	36
4 – IL DOMANI DI KIM	37

PERCHÉ UN BILANCIO SOCIALE

È la prima volta che presentiamo il bilancio sociale di KIM che si affianca a quello economico. Una scelta ormai essenziale perché i soli numeri non consentono di cogliere la natura, l'anima, e lo sviluppo reale dell'Associazione e tanto meno le principali componenti del risultato economico. Infatti il suo percorso nel tempo, la sua attualità che si rigenera costantemente secondo le esigenze colte come varianti in funzione delle persone che a noi si rivolgono, come la mutevole situazione degli incontri, delle lingue, delle culture, degli stati d'animo dei bambini e delle mamme, tutto diviene realtà connessa. È nostro intento far sì che il bilancio economico possa essere quindi esplicitato ed interpretato avvalendosi dell'interazione fra la "finanza" necessaria (e che va reperita sotto l'impellenza della gestione) e l'impegno costante che viene immesso nella ricerca di migliori azioni, le buone pratiche, e gli strumenti e metodologie attivate a favore del bene per i nostri ospiti, mamme e bambini. Non dare conto di tutto questo, non esercitare il dovere di divulgare conoscenza di quanto avviene all'interno di KIM, non far cogliere lo stato di emergenza morale di chi affronta il dolore di una perdita, come il logorio psicologico di una lunga terapia che allontana dalla propria casa, dell'evento infausto che può verificarsi e che pone tutti di fronte allo sconvolgimento profondo, è indice di informazione incompleta e, come tale, inadeguata. C'è quindi, sopra il tutto, l'impegno per la bellezza della vita che domina ogni azione. Per questa vita, KIM s'impone razionalità ed efficienza, sì, ma subordinate alla passione per l'uomo di ciascun volontario ed operatore. Questo è l'elemento importante che permette di raggiungere risultati che la sola fredda logica di buona gestione non riuscirebbe ad ottenere.

Molte sono le componenti di KIM. Ci sono i bambini ed i ragazzi, le loro mamme, il personale, i volontari, gli studenti tirocinanti, i volontari del Servizio Civile Nazionale, i sanitari e gli ospedali, i tanti amici che la sostengono, la Rete ampia di rapporti, i vari Enti della Pubblica Amministrazione, le organizzazioni che segnalano i bisogni, i progetti, ecc. Per ciascuna componente entrano in gioco, e vanno comprese e messe in relazione, tipicità e connessioni; vanno individuate le risorse necessarie non solo materiali, ma morali, di pensiero, di elaborazione adeguata, di formazione, di organizzazione. Tutto questo ed altro ancora, non può emergere, lo ripetiamo ancora, dai soli numeri. È così nostro intento offrire una panoramica ampia a chiunque si accosti a noi, fatta di numeri come di motivazioni, valori, storia, tensioni, appunto. Per concludere, di tutto quanto KIM mette in campo per il suo impegno forte di "prossimità" a chi soffre e della gratuità della propria azione come di quanto viene recepito da chi al suo interno opera.

Il Bilancio Sociale ripercorre, nella sua completezza, tutto il periodo storico di KIM, dal 1997 al 2010. Ma per consentire il collegamento con il Bilancio Economico evidenzia l'operato del 2010 e, dove ritenuto necessario e possibile, pone in luce quanto già attuato nel corso del primo trimestre 2011 di fatto consolidato alla data di emissione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, nel concludere con questo documento la presentazione completa dell'anno di esercizio, ritiene di aver espresso l'insieme del contesto nel quale i Volontari dedicati, come il Personale operante, hanno fornito il loro solido contributo per il migliore impegno possibile. Si augura anche che, per chiunque voglia approfondire la conoscenza dell'Associazione, l'insieme di quanto descritto sia adeguato e rispondente all'esigenza di conoscere e comprendere il valore di azioni condotte per il bene della vita.

Roma, 6 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione:

Paolo Cespa, Maria Bernadette Guarrera, Fabrizio Bloemendal, Claudio Cipollini, Daniela Cosmelli, Maria Escoval Pereira, Silvia D'Annibale



KIM
Le onlus che aiuta
i bambini malati

1 – L'IDENTITA' DI KIM

1.1 – DALLA VALIGIA DI VIAGGIO DI KIM: 1997/2010 E OLTRE

KIM scaturisce da una presa di coscienza: **“a cosa serve tenere le mani pulite in tasca?”** Così scriveva don Milani. La realtà dei bambini e dei ragazzi cui non è permesso crescere sani, ci ha coinvolti. E così abbiamo voluto **“aiutare i bambini malati a diventare bambini”**.

Nasce in tal modo un percorso ricco di progettazione continua, di azione, di cambiamenti necessari, di scoperte.

Un progetto che poggia su una pietra angolare: la responsabilità intesa quale scelta di farsi carico del diritto alla vita di un bambino come risposta ad un bisogno conclamato. Ma la responsabilità richiede la competenza: un volontariato che sostiene la tensione morale ed umana verso i valori con una forte determinazione ad essere efficace ed efficiente, organizzato e di qualità ed anche luogo d'incontro di generazioni, per realizzare l'accoglienza, intesa in particolare come “stringersi accanto” a chi non può restare solo. L'elemento fondamentale per questo è il riconoscimento del valore della persona che va salvaguardata, considerata nei suoi bisogni, nella sua diversità ed aiutata a scoprire un mondo di dignitosa relazione. Questo, secondo una scelta etica: pochi principi fortemente condivisi. Lavorare con progetti concreti, obiettivi perseguibili, valutabili e verificabili. Ricerca di fondi solo ed esclusivamente per questi. Trasparenza sull'uso delle risorse affidate. Propensione e determinazione a voler indicare l'attenzione verso l'altro, ai giovani ed agli adulti.

Partire per questo viaggio è stata la splendida follia di KIM.

Ci siamo impegnati a dare vita a quest'Associazione in assenza assoluta di risorse adeguate, senza un'esperienza specifica consolidata, sia pur con molta attenzione e studio; in una realtà sociale non avveza e con dei vuoti normativi di base e senza una prassi della Pubblica Amministrazione cui affiancarci. Questa è venuta solo successivamente, nel 2002. L'essere partiti, l'aver fatto tesoro dell'esperienza, l'aver acquisito la competenza, tutto questo ha fatto di KIM, oggi nel contesto nazionale, una delle realtà di volontariato riconosciute fra le più attive, impegnata nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria per minori gravemente malati. La sua competenza e specificità sono particolarmente elevate nei confronti dei minori stranieri.

KIM è quindi una realtà operante, decisamente inserita nel contesto sociale, quale luogo di riferimento dell'impegno di partecipazione della comunità a tutela di chi non ha voce avvalendosi della forza e del pensiero del volontariato.

In tal senso KIM partecipa consapevolmente all'attuazione *dell'art. 3 della Costituzione Italiana*:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Per KIM la definizione di cittadino supera la territorialità: chiunque ha bisogno, di qualunque luogo sia, è un “cittadino”

e *dell'art. 22 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*:

“Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità”

1.2 – LA MISSIONE

- KIM sceglie di agire sia a favore dei minori italiani che necessitano di ospitalità per cure sanitarie fuori Regione, sia di minori stranieri all'interno delle maglie della cooperazione internazionale, laddove emergono gravi realtà di bisogno che **“oggi”** richiedono sostegno indispensabile perché sia garantita la vita del singolo bambino, senza alcuna distinzione e nel

riconoscimento dei diritti essenziali universalmente dichiarati e proclamati dalle Nazioni Unite. Questo determina **"l'operare sempre e quindi nella e per l'emergenza"**

- KIM sceglie l'impegno costante, condotto in modo determinato, con la disponibilità, la forza e la tensione del volontariato, per contribuire sia allo sviluppo di una maggiore coscienza diffusa per la partecipazione concreta ai problemi di chi ha bisogno, sia inserendosi dove iniziative istituzionali di coordinamento rendono possibile azioni congiunte, per il superamento degli ostacoli che impediscono l'accesso dei minori ai diritti umani. Questo intendimento è orientato a **"costruire ponti di solidarietà"**.

1.3 – GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi di KIM sono:

- **garantire** la piena assistenza sanitaria ma anche il sostegno logistico, psicologico e morale ai piccoli pazienti ed alle loro famiglie;
- **operare** perché possa essere sempre più facile l'accesso dei minori ai diritti umani e ad una migliore qualità della vita;
- **contribuire** con il proprio concreto impegno alla diffusione nella nostra società della cultura della solidarietà e del volontariato a favore dei soggetti più deboli o in stato di bisogno.

1.4- IL CODICE ETICO

Principi:

- L'Associazione pone il suo impegno a favore di chi è più debole, di chi non ha voce, di chi sembra non poter avere speranza. Con le iniziative della Area Sanitaria si rivolge ai minori gravemente ammalati italiani o stranieri che hanno bisogno di sostegno ed assistenza sia nella fase di ospedalizzazione, sia nella fase post-ospedaliera. Con le iniziative dell' Area Sociale si rivolge ai minori italiani o stranieri le cui condizioni di vita possono costituire rischi di devianza
- L'Associazione si fa carico, in ogni suo intervento, della persona nella sua globalità, considerata nel suo contesto familiare, sociale e culturale
- L'Associazione si propone come luogo di servizio e di momenti formativi, in particolare per il mondo giovanile

Modalità:

- L'Associazione si caratterizza per l'azione gratuita degli associati, per la concretezza ed efficacia del suo intervento, per la profonda attenzione alle persone, ai loro bisogni, diritti e potenzialità. Adotta il metodo della progettazione, con obiettivi realistici e raggiungibili
- collabora con altre associazioni di volontariato, con le realtà ospedaliere e con le istituzioni
- presta attenzione alle esigenze della comunicazione, nei confronti dei propri associati, degli enti ed organismi con cui collabora e dell' opinione pubblica

Risorse:

- L'Associazione ha una contabilità trasparente e da tutti verificabile, e trova le sue principali risorse nella sponsorizzazione di singoli progetti, nel sostegno periodico od occasionale di singoli o di gruppi, nel ricavato di iniziative culturali e/o di altro genere, nonché in eventuali contributi pubblici

Volontariato:

- L'Associazione si offre come luogo dove, una volta acquisita la capacità di leggere la realtà degli ospiti, svolgere volontariato attivo, fatto di prontezza e di capacità di rispondere alle situazioni di emergenza attivandosi altresì nel lungo periodo con interventi che tendono a migliorare la qualità della vita

1.5 – L'IMPEGNO

È contrassegnato da:

- diffondere un'etica profonda di rispetto e di attenzione all'altro, nella cura globale della persona a prescindere dalle attenzioni legate alla situazione sanitaria o sociale contingente
- contribuire a sviluppare una sensibilità umana e sociale nei confronti delle "realità del disagio" non solo risolvendo l'emergenza, ma con l'attenzione a voler promuovere "cultura" sia a favore di chi è "in difficoltà" sia nei confronti di quanti, medici, paramedici, operatori sociali e volontari si trovano in contatto con questo universo
- rafforzare la nostra "**missione**" anche a seguito di esperienze difficili e toccanti quali la perdita di alcuni dei nostri amici che non ce l'hanno fatta e ai quali oggi ci sentiamo legati da vincoli di profonda gratitudine per la strada percorsa insieme, per le esperienze vissute
- credere fortemente nel "**Diritto alla salute**" come definito dalla Conferenza Internazionale della Sanità (New York, 1946) :

"uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale che non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua condizione economica e sociale. I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: essi per farvi parte devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate."

Per tutto questo KIM è inserito nell'Albo Regionale del Volontariato del Lazio ed il suo Centro di Accoglienza è accreditato per l'esercizio di ospitalità di minori malati del Comune di Roma – Municipio XVI; ed ancora è Ente Nazionale riconosciuto per il Servizio Civile Volontario Nazionale ed opera, per i suoi fini istituzionali, affiancato ufficialmente al Programma di medicina ad alta specializzazione a favore di cittadini non appartenenti alla Comunità Europea della Regione Lazio che definisce l'impegno finanziario esclusivamente per le cure ospedaliere (KIM provvede invece a suo carico a tutti i costi per la tutela della salute delle mamme e dei bambini per esigenze non collegabili alla specifica patologia).

1.6 – LE SINERGIE

Fondamentale per lo sviluppo di KIM è stata, a partire dal 2002, la comunanza d'intesa, la condivisione di fondo sulle finalità, creatasi fra KIM ed un gruppo di amici poi costituitisi nella "**Fondazione P. Bellincampi Onlus**". La Fondazione è divenuta così il compagno di strada che si è impegnato a fondo sia nel reperimento della struttura di Bellosguardo, divenendo nel 2004 il titolare dell'assegnazione da parte del Comune di Roma dell'attuale "**Centro Bellincampi – Casa di KIM**" (che solo per comodità viene da noi usualmente denominato in forma abbreviata), sia nel mantenere negli anni a seguire una continua e certa tutela a fianco di KIM per esigenze economiche. Ma in particolare assumendosi in buona misura il gravoso onere economico, sia pur incrementato da partecipazioni di un'altra Fondazione ed alcune Società, della ristrutturazione del fabbricato principale e della direzione e conduzione dei lavori grazie alla professionalità di alcuni suoi soci. Tale impegno è continuato per successive sistemazioni necessarie per nuovi servizi e per incrementare la disponibilità di accoglienza. Anche a questi ulteriori oneri economici e per le migliorie esterne del Parco e del suo utilizzo, hanno partecipato in parte consistente un'altra Fondazione, Club e privati.

Ci piace menzionare che l'impegno di KIM, la sua trasparenza gestionale, la sua partecipazione al bisogno, sempre costanti ed efficaci, hanno dato luogo appunto a tante sinergie costanti, fedeli, nel tempo. Alcune sono state di elevato impegno finanziario. Non le citiamo per rispetto al loro desiderio di non apparire in questo contesto.

2 – IL MICROCOSMO SOCIALE

2.1 – L'AREA SANITARIA

L'Area Sanitaria è da sempre lo specifico della MISSION di KIM. Per questo KIM ha sviluppato, sin dal 1997, un progetto denominato **"Rete + Hospitalia"** con l'intento, lo ripetiamo ancora, di andare a coprire il vuoto nelle maglie della solidarietà internazionale, spesso impegnata in progetti di sviluppo a lungo termine, e raccogliere le istanze di medici ed operatori che si trovano in prima linea a recepire casi di grave emergenza, senza con questo tralasciare il sostegno a bambini italiani che potrebbero aver necessità di essere accolti a Roma. In poche parole KIM si colloca come "opportunità" per rispondere ai bisogni di tutti, dei meno fortunati, di chi da solo non può farcela. Il Progetto impegna inoltre a facilitare la comunicazione ed il rapporto tra i medici e le famiglie dei minori per mezzo anche dei volontari per l'approccio alla nuova realtà ospedaliera e sociale, e ad offrire l'intervento di mediatori culturali per le difficoltà linguistiche. Inoltre per incrementare l'attività di rete con altre Associazioni con le quali si condividono gli stessi obiettivi, e per promuovere azioni specifiche e coordinate affinché la Rete sia riconosciuta a livello regionale e nazionale quale referente in casi di emergenza sanitaria per i minori in difficoltà.

E' all'attuazione del Progetto che è stata dedicata una continua azione volta non solo alla organizzazione, sempre più efficace, ma in particolare ad approfondire una messa in opera via via più rispondente ai bisogni individuali. E' l'Area, questa, che ha subito più modifiche nel corso dei 14 anni di vita di KIM e continuerà ad essere sempre quella che maggiormente richiederà un sistema di valutazione più attento in quanto punto di riferimento (rapidità di intervento) e di raccordo per tutto l'operato di KIM (il Centro di accoglienza, il personale, la formazione, i volontari, la ricerca fondi, la comunicazione, le strutture di riferimento,).

Importante è la presenza e l'opera di un medico pediatra all'interno del Centro. Questa figura professionale svolge un delicato, importantissimo, ruolo d'intervento sia in fase di valutazione primaria delle richieste che pervengono, onde evitare il proseguimento di pratiche non adeguate o già riconoscibili per non sostenibili, sia nel corso dell'azione terapeutica. E' al medico pediatra che compete il rapporto fondamentale con i sanitari ed i reparti, l'attenzione al decorso della patologia, particolarmente nel periodo di Day Hospital, il controllo sull'osservanza delle prescrizioni terapeutiche, dell'alimentazione, della gestione dei medicinali, delle norme igieniche-sanitarie in vigore nel Centro, ... Ma è anche particolare la sua opera nei confronti delle mamme, spesso donne che mai hanno avuto cura o possibilità di essere seguite nella loro salute (controlli, analisi, visite specialistiche, ...) e per le quali KIM s'impone una particolare dedizione, consapevole che anche la salute fisica, oltre che lo stato psicologico come si vedrà in seguito, partecipa attivamente allo sviluppo positivo dell'azione terapeutica nei confronti dei figli.

2.2 – LA REGIONE LAZIO

Fondamentale, per l'azione d'intervento di KIM, è stata l'attivazione di una stretta collaborazione risalente al 2002, di seguito trasformatasi di fatto in un coordinamento costante, con la Regione Lazio – Assessorato alla Sanità ed ultimamente, a seguito di una nuova delibera della Regione Lazio, anche rinforzata con l'inserimento dell'Assessorato alle Politiche Sociali, che ha trasformato l'originario Programma d'intervento per medicina ad alta specializzazione a favore di cittadini non appartenenti alla Comunità Europea (2001), in un programma a carattere socio-sanitario.

2.2.1 La Delibera della Regione Lazio

Alla data del 20 dicembre 2001, con Delibera n° 2032, La Regione Lazio stabiliva l'istituzione del Programma sopra citato, inclusivo dell'istituzione di una Commissione Sanitaria ad hoc per l'esame

delle richieste che sarebbero pervenute. In detta Delibera (rinnovata a seguire ogni due anni) veniva anche espressa la collaborazione con Enti del Volontariato che perseguissero gli stessi obiettivi e KIM è citata ufficialmente.

2.2.2 Il Protocollo d'Intesa

Successivamente, nel 2004 in data 7 settembre, è stato firmato un Protocollo d'Intesa fra la Regione Lazio e l'Associazione KIM Onlus (n° 4681 del 7/09/04 del Registro Cronologico degli atti non soggetti a registrazione ai sensi del D.P-R. n° 131/1986). Tale atto impegna le due parti in una costante collaborazione, definisce il ruolo ed i compiti della Regione e determina:

- l'assunzione per KIM degli oneri connessi al viaggio ed al soggiorno dei minori destinatari del Programma umanitario
- l'impegno di KIM per promuovere l'iniziativa e reperire le risorse necessarie al sostegno degli oneri previsti a proprio carico, sia nel settore privato che pubblico con esclusione ovviamente della Regione Lazio
- l'impegno reciproco ad una periodica consultazione, al fine di individuare modalità sempre più efficaci d'intervento e di meglio coordinare le azioni di rispettiva competenza
- l'autorizzazione per Kim all'utilizzo del logo della Regione nelle iniziative collegate all'attuazione del protocollo
- la validità dell'atto per tutta la durata del Programma umanitario

2.3 – L'IMPEGNO DI KIM NELL'AREA SANITARIA

2.3.1 L'ANDAMENTO NEGLI ANNI – DATI E VALUTAZIONI

A seguire vengono riportati elementi e dati che illustrano l'andamento di quest'Area nel corso degli anni.

Una prima lettura consente di rilevare che, a fronte dei dati riportati nel successivo paragrafo 2.4 KIM: TRE MOMENTI, UN UNICO PROGETTO, al punto l'Accoglienza e la tutela, un totale di 320 richieste dal 1997 al 31 marzo 2011, si pongono quelle effettivamente accolte e condotte a termine o tutt'ora in corso. Questi ultime sono il risultato:

- di valutazione positiva o negativa alla terapia da parte della Commissione Sanitaria presso l'Assessorato alla Salute della Regione Lazio
- di rinunce da parte di genitori al momento della partenza per l'Italia
- del mancato rilascio del Visto d'ingresso
- di decesso avvenuto nel corso dell'attesa
- della scomparsa di un genitore (in genere il padre), ciò che non consente il perfezionamento della pratica del Visto presso la Rappresentanza italiana all'estero
- di altre cause di varia natura

È comunque evidente che qualsiasi richiesta genera presso la Segreteria dell'Associazione l'istituzione di una pratica ad hoc, che richiede tempo, impegno, scambio di comunicazioni, costi.

I casi poi che giungono a buon fine, a loro volta generano complesse operazioni di regolarizzazione, in corso di svolgimento, presso le Rappresentanze diplomatiche italiane, la Questura di Roma (richiesta e proseguimento di validità dei permessi di soggiorno), ed il Tribunale per i Minorenni di Roma (sempre per provvedimenti previsti dalla Legge).

Per una migliore comprensione di tutta questa dinamica, è bene chiarire sinteticamente il processo d'intervento:

- KIM riceve dall'estero o da altri le richieste di intervento (le 320 richieste dal 1997 al 31 marzo 2011)

- KIM presenta le cartelle sanitarie al competente ente della Regione Lazio per la valutazione sanitaria-amministrativa
- Il caso può essere accettato o rifiutato (i 154 casi effettivamente seguiti ed in corso dal 1997 al 31 marzo 2011)
- Uno degli ospedali di Roma ne assume la terapia
- KIM richiede l'attivazione del Visto sanitario per l'ingresso in Italia
- KIM segue la pratica all'estero, si attiva per il viaggio e coordina con l'ospedale/reparto l'accettazione
- KIM riceve il bambino e la mamma all'arrivo
- KIM attiva l'ingresso in ospedale

La totalità dei casi effettivamente attivati e condotti in terapia presso gli ospedali, dal 1997 al marzo 2011, è pari a 154, il 48,1% delle richieste pervenute. Queste presenze, per le quali la Commissione sanitaria regionale ha ritenuto fosse possibile intervenire, hanno generato e continuano a generare alti tassi di occupazione del Centro. Infatti sono sempre patologie complesse, ovvero lunghi tempi di permanenza, che spesso poi richiedono, secondo i protocolli sanitari, diversi ritorni successivi per controlli e proseguimento di terapie. Non raro è il caso di bambini piccoli che "crescono" nella Casa di KIM, altri più grandicelli al loro arrivo sono oggi maggiorenni. Alla data del 31 marzo 2011, sono ben 44 i casi che continuano ad essere sottoposti a terapie; il più "anziano" è giunto per la prima volta in Italia nel 2000 e gli ultimi tre nel marzo 2011. Nel Centro sono poi nati ben tre bambini! Da considerare l'età media delle mamme che si situa fra i 30 ed i 35 anni.

Particolare attenzione va riservata all'insieme delle patologie rilevate nel corso degli anni, dal 1997 al 31 marzo 2011. Queste rivelano la forte incidenza di quelle oncologiche, ematologiche e cardiologiche. La voce **Altri**, riassume un insieme assai vario di altre patologie che non evidenziano valori elevati ma che offrono una panoramica impressionante sulle tantissime che affliggono i bambini, a nostra lettura, provenienti dai Paesi fuori dal contesto dello sviluppo sanitario (ustioni, ferite da arma, le smansiosi, stenosi esofagea, lipomeningocele, chirurgia plastica, traumatologia in generale, ...). Questa voce, che andrà quanto prima resa esplicita, al momento è evidenziata solo per l'anno 2010 ed il primo trimestre 2011. Ha una sua ragione nel fatto di essere stata definita nei primi anni quando la stessa conteneva solo pochi casi. Purtroppo nel divenire non si è tenuto adeguato riscontro della sua ampiezza in crescita costante. Una lettura più attenta, si sta sviluppando negli ultimi tempi a fronte dell'incremento assai rilevante che KIM subisce dall'Area Africa, così come aveva rilevato fin dagli inizi per le provenienze dai Balcani e dall'Europa dell'Est, ovvero il forte peso di tumori, leucemie e cardiopatie (queste ultime anche dall'Africa in verità). L'essere ormai al centro di contatti con medici e strutture operanti nel continente africano, stanno convogliando verso questa infanzia una fortissima esigenza di sviluppo e di approfondimento di tutte le tematiche collegate. Come rilevabile a seguire, ben 19 delle 46 richieste giunte nel corso del 2010, pari al 41,3%, hanno origine da quest'Area e molti segnali fanno prevedere ulteriori sviluppi in tale direzione. In altre parole, KIM nata sull'onda di chiamate dai Balcani e successivamente sviluppatasi in massima parte nei confronti dell'area Bianca del mondo (Balcani ed Europa dell'Est) come del Medio Oriente e dell'America latina, oggi si trova via via sempre più coinvolta dal bisogno dell'area Nera. Questo fenomeno la obbligherà ad attivarsi non solo sul fronte dello sviluppo dell'accoglienza, ma in particolare a dispiegarsi su nuove esigenze di lettura e di conoscenza, ma anche in capacità nuova di mediazione. L'attivazione terapeutica su vari ospedali definisce anche l'impegno necessario dei volontari a garantire sia i trasporti per destinazione, sia la loro presenza a fianco degli interessati nei periodi di ricovero.

Le patologie delle richieste pervenute 1997/2011 (31 marzo)	
Patologie	N° richieste
Oncologia	65
Ematologia	60
Cardiologia	56
Traumatologia	5
Nefrologia	10
Neurologia	15
Dermatologia	4
Audiologia	6
Oftalmologia	12
Altre	87
Totale	320

Casi approvati per cura presso gli ospedali 1997/ 2011 (I° trimestre)

VA CHIARITO CHE LA TABELLA CHE SEGUE INDICA ESCLUSIVAMENTE LE ACCETTAZIONI DELLA COMMISSIONE SANITARIA REGIONALE, ANNO PER ANNO (GLI INGRESSI) MA NON INDICA LE PRESENZE EFFETTIVE CHE SONO INVECE IL RISULTATO DI TRASCINAMENTI, OVVERO DELLA CONTINUITÀ DELLE CURE CHE, COME GIÀ DETTO ALTROVE, POSSONO DURARE ANCHE ALCUNI ANNI.

OSPEDALI	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	TOTALE
BAMBINO GESÙ	1	1		2	3	1	5	7	4	4	7	7	6	7	2	57
A. GEMELLI			2	1		3	6	3	5	3	6	4	11	11	3	58
S.PERTINI		1	3							1						5
S.CARLO DI NANCY		1			3											4
S.EUGENIO						1		1							1	3
UMBERTO I°												1	6	3		10
S.CAMILLO-FORLANINI					1	1		1				2	4	2		11
S.RAFFAELE PISANA						1	2									3
MONALDI-NAPOLI		1														1
FERRAROTTO-CATANIA			1													1
PADOVA			1													1
TOTALE	1	4	7	3	7	7	13	12	9	8	13	14	27	23	6	154

NOTE: PER I BAMBINI SEGUITI ALL'OSPEDALE MONALDI DI NAPOLI E FERRAROTTO DI CATANIA, FURONO COSTITUITE CELLULE KIM TEMPORANEE DI AMICI NELLE DUE CITTA'. PER LA BAMBINA RICOVERATA A PADOVA, KIM SI INTERESSO', CON ESITO POSITIVO, DI ATTIVARE L'INTERVENTO DI TRAPIANTO PRESSO IL LOCALE OSPEDALE, CONSENTENDO LA RISOLUZIONE DI LUNGA ATTESA DEL CASO. DEI 153 CASI IN TOTALE, 44 SONO ANCORA APERTI A DECORRERE DAL GENNAIO 2001.

LA TABELLA CHE SEGUE VISUALIZZA PER L'ANNO 2010 E PER L'ANNO 2011 (I° TRIMESTRE), IL NUMERO DEI CASI PRESENTI E SEGUITI PRESSO GLI OSPEDALI EVIDENZIATI E DISTINTI PER PATOLOGIA

(COMPREDONO CASI VECCHI E NUOVI, QUELLI CHE EFFETTIVAMENTE SONO STATI PRESENTI NEI PERIODI DI RIFERIMENTO)

ANNO	2010	2011
OSPEDALE E PATOLOGIA		
A. GEMELLI	27	13
ONCOLOGIA PEDIATRICA	22	10
OCULISTICA	2	1
CHIRURGIA VERTEBRALE	2	1
SPINA BIFIDA	1	
NEURO CHIRURGIA PEDIATRICA		1
BAMBINO GESU'	18	8
CARDIOLOGIA	11	4
EMATOLOGIA	2	1
CHIRURGIA PLASTICA	1	2
PEDIATRIA	1	
UROLOGIA	1	
NEUROLOGIA	1	
CHIRURGIA ENDOSCOPICA	1	
EPATOLOGIA		1
UMBERTO I°	6	5
FIBROSI CISTICA	1	1
ORTOPEDIA	1	
CHIRURGIA PLASTICA	4	3
MALATTIA INFETTIVA		1
S. CAMILLO – FORLANINI	4	1
CHIRURGIA PEDIATRICA	4	1
TOTALE CASI	55	27

PER MAGGIORE CHIAREZZA, IL TOTALE DEL 2010, 55 CASI FRA VECCHI OVVERO RIENTRATI PER CURE E CONTROLLI E NUOVI DEL 2010, E' QUELLO CHE DI FATTO HA PRODOTTO, IN RELAZIONE ALLA PERMANENZA, IL TASSO DI IMPEGNO DELLA KIM NELLA CASA, NEI TRASPORTI, NELL'ASSISTENZA IN GENERALE. IL DATO DEL PRIMO TRIMESTRE 2011 E' ANALOGO.

2.3.2 LA COLLABORAZIONE CON LA SANITA' MILITARE ITALIANA

La collaborazione con la SMI, che data dagli inizi del 2003, ha subito nel tempo una forte crescita influenzata in particolare dall'intensa attività di sostegno che è stata svolta in Kosovo. In questo contesto opera un progetto dell'Ospedale A. Gemelli di Roma, per il Reparto di Oncologia Pediatrica del quale KIM è partner qualificato e richiesto da entrambi gli Operatori. Ancora, a seguito della prossimo termine (maggio 2011) dell'operazione in Kosovo condotta dal Ci.Mi.C (cellula operativa della Sanità Militare) è in corso di formalizzazione ufficiale il Progetto, definito "Guariamoli.org", di fatto già operante da circa un anno, che vede al momento sei organizzazioni italiane consorziate, grazie anche all'utilizzo di un sito gestionale, per poter garantire al massimo l'accoglienza di bambini. La proposta, nata dall'iniziativa della stessa SMI, è già stata presentata ufficialmente alle autorità di Governo del Kosovo e dell'Ambasciata Italiana di Pristina che ne ha sollecitato l'attivazione e ne sosterrà l'azione.

Di seguito riportiamo la "storia" delle richieste pervenute ad oggi dalla Sanità Militare Italiana:

Richieste pervenute dalla Sanità Militare Italiana al 2003 al 31 marzo 2011										
Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2003/2011
KOSOVO	3	1	0	4	8	22	30	20	1	89
BOSNIA	1	1	1	0	0	0	0	0	0	3
IRAK	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
AFGANISTAN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale	4	2	2	5	8	22	30	20	2	95

Dalla tabella sopra esposta è possibile evidenziare l'elevato numero di richieste giunte a KIM negli anni indicati. In particolare da rilevare quelle provenienti dal Kosovo. Da alcuni anni sono il risultato di una sinergia progettuale fra Ospedale A. Gemelli di Roma – Reparto di Oncologia Pediatrica, Ospedale di Pristina e Ci.Mi.C. Italia con l'affiancamento di KIM, come sopra citato.

Valutazioni

Il 2010 ha posto in luce problematiche che andranno affrontate:

- la Convenzione con Medi.Ter., Cooperativa di Medici del Territorio, che rendeva possibile visite generalistiche gratis e specialistiche a costi assai contenuti, è stata chiusa per decisione del nuovo Consiglio Direttivo. Questo fatto obbliga a dover decidere come procedere per continuare a garantire alle mamme un'attenta assistenza sanitaria. Non è solo un fatto economico, bensì riguarda proprio le modalità con cui affrontare tali esigenze (ricerca di altri specialisti,). Va ricordato che le mamme non godono di sostegni di alcun genere in quanto non previsti dalla legge. Di conseguenza l'onere della tutela della loro salute, è nei fatti a carico di KIM
- Nel corso degli anni, i rapporti con gli ospedali si è via via articolato e con alcuni si è riusciti a definire accordi nell'ambito relazionale. Permangono però alcune "isole" nelle quali è invece necessario un nostro intervento atto a diffondere meglio la nostra conoscenza e concordare prassi migliori nell'interesse dei nostri ospiti. In particolare laddove, presentandosi sempre più patologie diverse, KIM incontra nuovi reparti
- In considerazione del fatto che molti dei nostri bambini sono immuno depressi, KIM dovrà rivedere con attenzione comportamenti e stili di vita all'interno della Casa
- Per finire, la necessità di procedere ad un'informatizzazione delle cartelle sanitarie personali sia dei bambini che delle madri. Questo per poter meglio intervenire avendo di ciascuno un quadro aggiornato in termini di terapie, interventi, ecc. La chiarezza in questo campo aiuterà assai l'efficacia dell'intervento a loro favore

2.4 – KIM, TRE MOMENTI, UN UNICO PROGETTO

Dal 1997 si snoda su tre aspetti fondamentali, tre diversi momenti di un unico itinerario progettuale:

- ***l'accoglienza e la tutela***
- ***il sostegno delle mamme ospiti***
- ***la formazione.***

2.4.1 - L'ACCOGLIENZA E LA TUTELA

Absolute per chiunque le richieda e che possa essere curato.

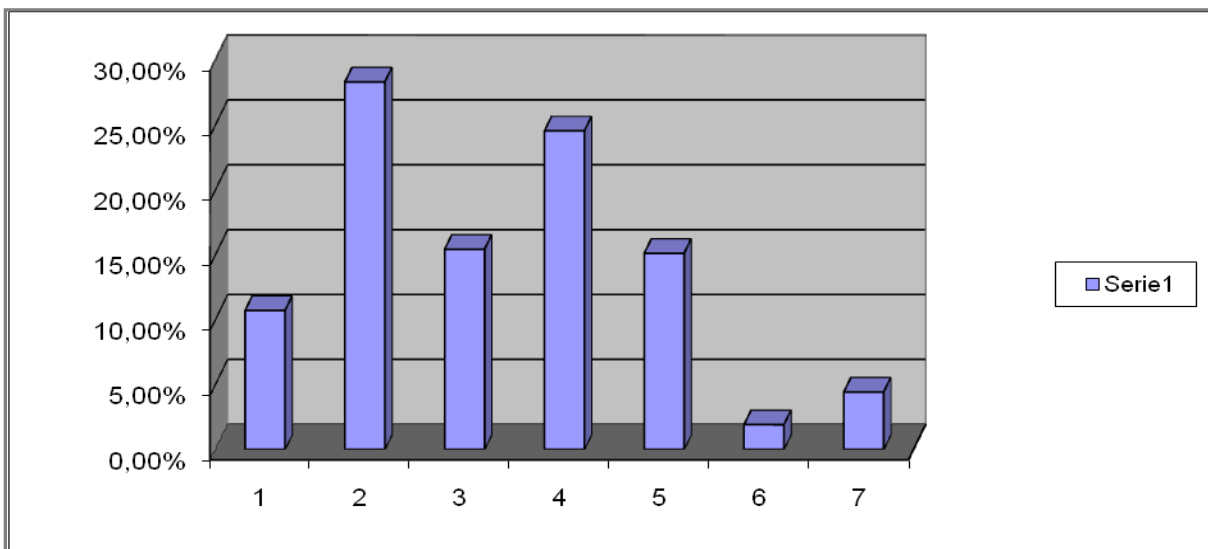
I dati di seguito riportati sono consolidati fino al 31 marzo 2011 ma esposti separatamente:

Richieste pervenute	
Periodo	N° richieste
1997/2009	264
2010	46
Gen/Feb/Mar 2011	10
Totale richieste 1997/2011 (I° trim)	320

Aree geografiche di origine (in totale 42 Paesi)	
Aree Geografiche	N° richieste
Balcani	184
Est Europa	47
Africa	65
Medio Oriente	10
Centro Sud America	7
Asia	3
Italia	4
Totale	320

Dati sull'accoglienza dei bambini				
N°	Classi di età	N° richieste	%	Note
1	0-1	34	10,63	
2	1-5	90	28,18	MAX
3	5-7	49	15,31	
4	7-12	78	24,38	
5	12-17	50	15,63	
6	17-18	6	1,88	MIN
7	Non nota	13	4,06	

Si evidenzia il valore max nella classe 1/5 anni e la minima in quella 17/18. La classe "non nota" comprende tutti quei casi che, non giunti a perfezionamento, non hanno consegnato dati certi.



UTILIZZO DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA

I dati che seguono, al fine di presentare l'impegno globale dell'accoglienza, si basano sull'ipotesi di una reale presenza quotidiana di tutti i nuclei familiari presenti fisicamente a Roma. Nella realtà, questo si verifica solo in parte in quanto sono da tenere presenti i periodi di ricovero iniziale ed eventuali rientri in ospedale stabiliti dai rispettivi protocolli sanitari. Di fatto è comunque da rilevare che le terapie, in buona parte, vengono garantite in regime di Day Hospital (il che genera un forte abbattimento dei costi a carico degli ospedali per la ridotta permanenza ed un corrispondente incremento degli stessi a carico di KIM). Le alte percentuali di occupazione, così ottenute, mostrano nei fatti l'alto livello d'impegno cui KIM è comunque chiamata a sostenere, sia in termini finanziari sia di impegno dell'assistenza.

Se si analizza la serie storica riguardante l'occupazione del Centro di Accoglienza di KIM, nel periodo 2006 (anno di apertura della struttura attuale) – 2010, l'insieme Mamma/Bambino ha sviluppato una capacità ricettiva totale di 33.220 presenze, pari al 91,7% del totale disponibilità posti.

Anno 2010

Casi sostenuti. KIM ha gestito 46 nuove richieste di intervento sanitario delle quali ne sono state accettate 29. Altri 31 casi sono rappresentati da rientri per i controlli. 14 casi si sono chiusi e ci sono stati, purtroppo, due decessi: la piccola Roberta venuta a mancare mentre era ricoverata, e la piccola Kejsi, deceduta per complicazioni mentre si trovava a casa. Sono sempre più frequenti le richieste che arrivano da Associazioni e da Ospedali che si sono fatti carico delle cure ma che non hanno la possibilità di accogliere il bambino e la madre.

Tutti i nuovi casi sono stati prima visionati dalla Responsabile dell'Area sanitaria e poi inviati alla Commissione Medica della Regione Lazio per la valutazione.

Due sono stati i casi di difficile gestione:

- > Il caso di una mamma che ha avuto un crollo psicologico. Sono stati necessari due ricoveri con un supporto psichiatrico. Nell'attesa che potesse arrivare il padre a dare il cambio per l'assistenza al bambino, si è resa necessaria una grande collaborazione con il reparto di Oncologia dove era ricoverato il figlio. Il tutto è avvenuto in concomitanza del Ferragosto;
- > il caso di una bambina che, dopo il secondo intervento, è rimasta paralizzata. Il trasferimento ad altro Ospedale specializzato e la procedura di trasferimento in un'altra struttura di accoglienza, ha richiesto un forte impegno. Inoltre ci sono state grandi difficoltà di relazione con la madre che era sempre più diffidente e rigida nei confronti di qualsiasi appartenente all'Associazione. Oggi questo problema si è risolto.

In questo anno nessun bambino in età scolare è stato ospite della Casa di KIM, quindi alcuno ha frequentato la scuola dell'obbligo, innanzi tutto perché per la maggioranza i bambini rientravano per i controlli e non hanno avuto una permanenza così lunga da giustificare l'inserimento. Per gli altri casi, i medici ne hanno sconsigliato l'inserimento in quanto la situazione sanitaria e le terapie non permettevano la frequenza delle lezioni.

Di seguito il riepilogo dei Paesi di provenienza delle nuove richieste di intervento sanitario e quindi le Ambasciate italiane con cui sono intercorse relazioni.

Dati su Paesi di provenienza delle richieste pervenute nel corso del 2010		
Paese provenienza	Numero casi presentati	Numero casi accettati
ALBANIA	4	4
BURKINA FASO	1	0
BURUNDI	2	1
ERITREA	3	2
ETIOPIA	9	6
GEORGIA	1	0
KOSOVO	20	11

KURDISTAN IRAKENO	1	1
SENEGAL	1	1
TOGO	2	1
UCRAINA	1	1
ZAMBIA	1	1
TOTALE	46	29

Inoltre sono state gestite 45 diverse pratiche con:

- gli Ospedali di riferimento per i nuovi appuntamenti
- la Regione Lazio per il rinnovo del Protocollo Umanitario
- le Ambasciate competenti per il rientro dei 31 casi aperti che nel 2010 sono rientrati per i controlli.

Come sempre è stata particolarmente impegnativa l'organizzazione dei viaggi aerei, non solo per il suo onere economico. Infatti è necessario ricorrere a continue richieste di spostamento delle date di rientro presso i Vettori Aerei causa l'evolversi delle terapie, non di rado assoggettate ad eventi imprevedibili. Il costante rapporto con i Sanitari, acquisisce così un'ulteriore importanza. A breve poi l'Associazione dovrà affrontare il problema derivante dalla chiusura del CI.MI.C. in Kosovo, la cellula dei nostri militari, prevista nel mese di maggio prossimo, che oltre a segnalare i casi sanitari, le garantivano i viaggi aerei a costo zero.

Si è poi mantenuto aggiornato l'archivio riguardante:

- le richieste di intervento dal 1997;
- i casi sanitari in attesa di parere da parte della Regione Lazio;
- i casi presenti presso la Casa di KIM con la situazione dei permessi di soggiorno;
- i casi sanitari aperti con il calendario dei controlli programmati;
- le presenze mese per mese presso la Casa di KIM.

La Segreteria Generale, funzione istituita negli ultimi tre anni al fine di costituire il punto focale di riferimento sia organizzativo, sia relazionale verso l'esterno (ospedali, Pubblica Amministrazione, altre Organizzazioni, ecc ...), sia di memoria storica, ha affinato nel 2010 la sua importante funzione di raccordo fra il Consiglio direttivo, l'Equipe della Casa di KIM e la Segreteria dell'Associazione, per avere sempre una visione d'insieme delle varie problematiche che emergono. Questo avviene durante una specifica riunione, che si tiene il lunedì. Di questa riunione viene redatto un verbale di fondamentale importanza

Su mandato del Consiglio Direttivo, la Segreteria Generale segue anche il Progetto **"GUARIAMOLI.org"**, il network che vede riunite sei Associazioni distribuite su tutto il territorio italiano, che hanno finalità analoghe a quelle di KIM (specifica a seguire).

Dopo il primo incontro in Kosovo a febbraio, c'è stato un incontro a maggio qui a Roma, uno a Trieste a ottobre e l'ultimo a Verona nel febbraio 2011. A breve i Presidenti delle Associazioni si dovranno incontrare per dare vita a un accordo fra associazioni perché Guariamoli faccia un ulteriore passo avanti.

Dati 2010 relativi all'utilizzo del Centro di accoglienza	
Presenze giornaliere (totale anno)	4.278 bambini e 4.278 mamme (totale: 8.556)
N. posti disponibili: gen/set: 20x273 giorni	5.460 posti (disponibilità di 10 stanze a 2 letti)
N. posti disponibili: ott/dic: 24x92 giorni	2.208 posti (disponibilità di 12 stanze a 2 letti)
Totale posti disponibili/anno	7.668
Percentuale occupazione/anno	111.6%

Nota esplicativa: ripetiamo che la percentuale di occupazione è la risultante del calcolo. Nei fatti ogni qualvolta necessario, si è provveduto ad ospitare gli ospiti in eccesso in sistemazioni esterne al Centro.

L'incremento dei posti, nel periodo ottobre/dicembre, come già evidenziato è dovuto all'attivazione di due nuove stanze a due letti, inaugurate a fine settembre grazie ad un Progetto finanziato dalla Fondazione Charlemagne onlus (€ 25.000) ed al contributo personale di una Sostenitrice (€ 10.000), i cui lavori di ristrutturazione sono stati condotti, a titolo puramente gratuito da professionisti membri della Fondazione P. Bellincampi onlus che hanno anche predisposto il progetto tecnico. L'impegno economico per la Ditta costruttrice, in via di favore, è stato anche contenuto.

Anno 2011

Nel corso del primo trimestre dobbiamo purtroppo annoverare il decesso di un bambino, Favio, avvenuto nel suo Paese a febbraio.

Dati 2011 (I trimestre) relativi all'utilizzo del Centro di accoglienza	
Nuove richieste	10 (di cui alcune già in corso)
Presenze giornaliere	1.260 bambini e 1.260 mamme
Totale presenze giornaliere	2.520
N. posti disponibili: gen/mar: 24x90 giorni	2.160 posti (disponibilità di 12 stanze a 2 letti)
Percentuale occupazione/anno	116.7%

Nota: alla data del 31 marzo sono già previsti in arrivo 10 bambini in tempi ristretti.

Desideriamo chiudere questa panoramica sull'accoglienza e la tutela con una lettera di una mamma. Lei ed i suo bellissimo bambino sono ormai tornati al loro Paese, ...

Marzo 09, 2010

Non ho parole per esprimere i miei sentimenti. Appena inizio a parlare non riesco a trattenere le lacrime.

Ricordo ancora il mio primo viaggio in Italia. Il mio volo è durato 6 ore ma per me è come se fosse durato pochi minuti perché avevo la mente piena di 1000 pensieri. Pensavo: " Soham ha solo 8 mesi, è malato, non conosco il posto dove sto andando, cosa faranno al mio bambino? Che tipo di persone incontrerò? Io sono diversa da loro, come mi tratteranno?". La mia mente era affollata con tutti questi pensieri. Poi il mio aereo è atterrato e io ho preso i miei bagagli ma non riesco a portarli perché Soham voleva stare in braccio e le lacrime scorrevano sul mio viso. In quel momento si è avvicinata una persona e mi ha detto qualcosa ma io gli ho risposto che non parlavo l'italiano. Allora questa persona ha preso tutti miei bagagli e mi ha aiutata. In quel momento ho ringraziato Dio. Ancora oggi ricordo quella persona.

Durante i primi giorni alla Casa ero molto spaventata perché vedevo tutto così diverso. Venivo da una paese diverso, avevo un altro colore della pelle, un'altra cultura. Ma poi tutte le mie preoccupazioni e paure sono svanite, il mio bambino è stato da subito trattato come un principe ed è cresciuto circondato dall'amore.

Non ho parole per ringraziarvi tutti! Qui Soham ha imparato tutto, qui ha iniziato a camminare, a parlare e tutto sempre con tanto amore. Sono venuta qui da sola con il mio bambino, ora qui so di avere una grande ed affettuosa famiglia. Lo dico con tutto il cuore, ora sono felice, il mio bambino sta bene e posso fare ritorno nel mio paese ma una parte del mio cuore resterà per sempre qui alla Casa di Kim, a Roma e in Italia. Questi 3 anni qui con voi sono stati per me una grande scuola di vita, qui ho imparato tante cose, come vivere in questo mondo ma soprattutto ho conosciuto il sincero affetto,

la voglia di aiutare il prossimo, l'altruismo e tutto questo è stata una esperienza fantastica per il mio futuro.

In conclusione vorrei dire grazie a tutti, anche se la parola grazie non è sufficiente per esprimere ciò che ho nel cuore. Voglio promettervi che in futuro cercherò sempre di aiutare gli altri nel momento del bisogno e di fare del bene, come voi ne avete fatto a me e al mio bambino. Quindi ancora una volta grazie! Grazie ai fondatori, allo staff e a tutti i volontari. Dio vi benedica, benedica questa casa, questo Paese, tutti voi e tutto ciò che fate per gli altri.

Vi voglio tanto bene e vi porterò per sempre nel mio cuore.

Soham e Mulu

2.4.2 - UNO STRUMENTO PROGETTUALE A SOSTEGNO DELLE MAMME OSPITI PRESSO LA CASA DI KIM

IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Ci teniamo a presentare questo Progetto nato da un'attenta osservazione dei bisogni e dei comportamenti delle mamme che abbiamo rilevato nel corso degli anni. La loro vita, in un contesto diverso da quello di origine, la permanenza spesso di lungo periodo, l'impatto con la multiculturalità e con linguaggi altri, il dover affrontare responsabilità gravi da sole, la convivenza come i tanti aspetti che investono di fatto chi è un immigrato sia pur temporaneo e per una scelta forzata, la malattia del figlio, sono tutte esigenze che richiedono sostegno anche per affrontare positivamente le difficili terapie dei figli che necessitano di un solido affiancamento materno. Chi lo gestisce è in possesso di una solida formazione ed esperienza.

Attraverso questo strumento si favoriscono in tutte le ospiti:

- la valorizzazione della propria dignità
- il rispetto della propria cultura d'origine
- il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie risorse
- la fiducia in sé (realizzata anche attraverso la cura del proprio aspetto fisico, della propria salute, del proprio sé interiore)
- la gestione adeguata della quotidianità
- il riconoscimento dei bisogni dei propri figli per farsene meglio carico
- la gestione adeguata del rapporto con la famiglia d'origine e i parenti
- la costruzione di rapporti e relazioni positive con gli altri (gli altri ospiti della casa, equipe, consiglio, volontari, ecc.)

È strumento privilegiato nel percorso educativo e punto di riferimento. Contiene gli elementi importanti sui quali lavorare per raggiungere gli obiettivi specifici propri e favorire a livello più generale la crescita armonica, fisica e psichica delle mamme e dei loro figli.

Obiettivi: Per ogni persona accolta si struttura un **PEI** che consideri:

- una conoscenza personalizzata, con osservazione del comportamento e screening iniziale su capacità della mamma per quanto concerne senso di responsabilità ed autonomia per l'acquisizione o il rafforzamento degli stessi
- interventi di accompagnamento, sostegno e tutela
- interventi tesi, ove necessario, all'acquisizione di abilità di base personali e sociali
- accompagnamento della madre, laddove è necessario nella gestione del figlio (sbagliata alimentazione, igiene, rapporto educativo, aiuto nel riconoscere le effettive urgenze sanitarie, ecc)

Quando si predispose. Il progetto viene predisposto già a partire dalla fase di accoglienza e nel primo periodo di permanenza assieme ad un educatore di riferimento e viene condiviso in un secondo momento (una volta acquisite le basi per una fiducia reciproca) anche con la mamma.

Modalità di realizzazione. Elemento fondamentale è la relazione educativa, intesa come capacità di ascolto.

Le modalità rispondono ai seguenti comportamenti degli educatori che con modalità "autorevoli":

- osservano
- si confrontano
- danno giusti stimoli
- sostengono

Ciò avviene attraverso:

- *colloqui individuali che si realizzano sulla base di specifica traccia di riferimento* a cura del counsellor
- *confronti collettivi*: momenti di condivisione per conoscersi e crescere insieme nel rispetto reciproco
- *riunioni settimanali*: servono a trovare uno spazio per una maggiore ricerca del sé e delle proprie potenzialità, a chiarire le regole, a risolvere i problemi di convivenza, probabili conflitti e verificare l'andamento generale

Come si verifica. Il PEI viene inserito nella cartella personale e regolarmente verificato:

- durante degli spazi specifici dall'equipe all'occorrenza, per urgenza su richiesta dell'equipe;
- con la mamma stessa.

Traccia Scheda personale

1. Situazione di partenza:

- come si presenta : cura e aspetto fisico, linguaggio, postura, esigenze specifiche
- status sociale: grado di istruzione; famiglia d'origine, famiglia attuale, occupazione/lavoro, tempo libero
- rapporti con il coniuge, con la famiglia d'origine e con i figli
- status economico
- abitudini alimentari
- abitudini religiose

2. In itinere si osserverà:

- **relazione con il proprio figlio** (affettiva, distaccata, morbosa, anaffettiva, ecc, permissiva)
 - rispetto alla gestione della malattia
 - rispetto all'educazione (rispetto regole comuni, attenzione e rispetto degli altri, ecc)
 - rispetto all'istruzione
 - rispetto al rapporto con gli adulti e con i coetanei
 - rispetto all'igiene
 - rispetto all'alimentazione
- **relazioni personali:**
 - relazione con le altre ospiti della casa (conflitti, amicizie, difficoltà di relazione, ecc)
 - relazione con l'equipe (equilibrata, evitante, collaborativa, fiduciosa, escludente, ecc)
 - rapporto con i medici (attivo, passivo, partecipativo)
 - cura di sé (igiene, salute personale, ecc)
 - recezione delle regole (armonioso, difficoltoso, ostacolante, ecc.)
 - rapporto di collaborazione in casa (proficuo, attento, distratto, lascivo, collaborativo)
 - autonomia personale rispetto a: - comprensione della lingua
 - autonomia di gestione generale (spostamenti/trasporti – dim. spazio/tempo)
- **esigenze:**
 - esigenze economiche
 - esigenze specifiche personali;
 - esigenze religiose.

Modalità operative. Una volta che la scheda è stata predisposta su apposito quaderno, si annota l'Osservazione e si procede in seconda istanza a stabilire in accordo con tutta l'equipe l'azione di sostegno da intraprendere. Tale azione è da considerarsi in atto per un periodo stabilito. A fine di tale periodo si procede ad una verifica, laddove è necessario anche con la mamma stessa.

2.4.3 –IL GRUPPO DI SOSTEGNO "MIRSEVJEN"

IL GRUPPO DI SOSTEGNO "Mirsevjen"

Parallelamente alla messa in opera del P.E.I. specifico strumento per favorire l'accompagnamento, il sostegno e la tutela della mamma, è assolutamente irrinunciabile un lavoro di gruppo settimanale che si va ad inserire su una base di fiducia già avviata dal counsellor e che impegnerà almeno un paio di ore a settimana affrontando il tema del "Percorso di vita".

Gli obiettivi principali di questo incontro settimanale sono:

- **intraprendere**, sostenute dai conduttori del gruppo, un cammino di maggiore consapevolezza del proprio sé, della propria storia, del proprio ruolo genitoriale e delle proprie relazioni;
- **trovare** uno spazio di ascolto per una adeguata ricerca di sé e delle proprie potenzialità
- **individuare** piccoli obiettivi per la costruzione di una maggiore autonomia e senso di responsabilità
- **aiutare** ciascuna donna a vivere con meno tensioni la propria condizione all'interno della Cas di Kim.
- **riappianare** i problemi di convivenza e smorzare il clima di tensione
- **dare e restituire** fiducia

2.4.4 - LA FORMAZIONE

I VOLONTARI

"Il clima familiare e la gioia dei bambini sono ciò che cattura appena arrivati alla Casa di KIM c'è spazio per un dialogo che va oltre e abbraccia tutti linguaggi e le culture del mondo L'Associazione KIM opera nelle emergenze sanitarie, quindi dove c'è malattia e sofferenza ma forte e condivisa è la speranza"

Per KIM il volontario è:

- una Persona che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità nel contribuire a migliorare le condizioni di vita dei bimbi malati e delle loro mamme con interventi mirati e progetti specifici, operando in modo libero e gratuito e testimoniando concretamente spirito di collaborazione ed accoglienza
- una Persona che sappia riconoscere, rispettare, difendere e mettere al centro del proprio agire, "la persona" considerata nella sua dignità umana, nella sua intrinseca ricchezza personale e culturale
- un Cittadino attivo che con il proprio ruolo originale concorre alla "rimozione delle cause" di ogni forma di violazione dei diritti umani

Cosa fanno i volontari. I Volontari si distribuiscono in Ambiti di servizio. Gli ambiti sono i luoghi d'intervento dei volontari KIM, definiti sulla base dei bisogni primari degli ospiti e delle scelte dell'Associazione in merito.

L'ambito è la struttura che raccoglie i volontari che hanno scelto di agire in uno specifico contesto a favore di; è un luogo di formazione specifica, di confronto e di verifica dove si sperimenta e si vive il "senso di appartenenza" all'Associazione.

È coordinato da un volontario di provata esperienza che ha scelto di mettere a disposizione le sue conoscenze acquisite, la sua specifica sensibilità al servizio del gruppo per aiutare il singolo a vivere al meglio la sua esperienza di volontariato, monitorare costantemente i bisogni degli ospiti ed accogliere le esigenze, le curiosità e le proposte di chi collabora.



Gli ambiti:

- **ospedale** riguarda tutte le attività che i volontari KIM svolgono in ospedale a supporto dei nostri bambini e delle loro mamme, è una presenza importante in un momento di bisogno;
- **percorsi di istruzione per mamme e bambini** è diviso al suo interno in due sotto ambiti, il primo relativo all'insegnamento dell'Italiano alle mamme, il secondo propone percorsi scolastici o prescolastici ai bambini;
- **attività ricreative-culturali riguarda la proposta e l'organizzazione di tutte quelle attività** (sia alla Casa sia esternamente, sia durante la settimana che nei week end) che hanno come obiettivo regalare momenti di svago e divertimento alle mamme ed ai bambini;
- **presidio notturno** riguarda la presenza di un volontario durante la notte alla Casa. La sua presenza serve sia per gestire eventuali situazioni di emergenza in contatto con il Consiglio KIM sia per supervisionare il clima della Casa, e porre in atto alcune semplici attenzioni (chiudere le porte, spegnere le luci...);
- **le botteghe** sono tutte quei laboratori, dal cucito al confezionamento di bomboniere, alla ceramica, all'uncinetto, alla pittura che coinvolgono le mamme in attività pratiche che hanno come obiettivo da una parte aiutarle a divagarsi, a socializzare a sviluppare nuove competenze e passioni, dall'altra anche la possibilità di vendere quello che viene prodotto;
- **comunicazione e informazione.** Ne fanno parte i redattori di KIMINFORMA il giornale on line della KIM: Raccontano la vita dell'Associazione (le esperienze, le idee, i progetti) e approfondiscono tematiche ad essa riconducibili. Ne fa ancora parte lo staff dei grafici esperti di comunicazione.

Altri servizi utili:

- **trasporti** vuol dire offrirsi soprattutto la mattina presto a portare un bimbo e la sua mamma per accompagnarlo con un mezzo in ospedale
- **eventi** vuol dire impegnarsi a presentare all'esterno l'Associazione in attività promozionali di ricerca fondi
- **manutenzione della casa e del giardino**, ovvero contribuire alle piccole riparazioni e migliorie

Nel 2010, con il consolidamento di alcuni percorsi formativi, nasce **la Scuola di formazione KIM** composta da una **equipe** a cui sono affidati i seguenti compiti:

- monitorare motivazioni, bisogni e difficoltà dei volontari intrecciandole con le realtà emergenti riscontrate dal Consiglio ed i temi caldi relativi al mondo dei minori e alle tematiche dell'immigrazioni presenti nel nostro paese
- monitorare bisogni ed urgenze emergenti degli ospiti
- progettare, programmare e verificare un percorso formativo rispondente ai bisogni di KIM (compresi ovviamente i suoi ospiti) e che sappia coinvolgere con attenzioni e modalità soci, volontari, tirocinanti e ragazzi impegnati nel Servizio civile
- recepire l'offerta formativa da parte delle altre Agenzie educative e formative (Corsi, convegni, seminari ecc.)
- creare sinergie e rapporti di Rete che possano avvicinare e far dialogare ciascuno con il proprio back-ground scambi di competenze

Le competenze dei Formatori accreditati in KIM:

- educatore e formatore esperta di processi interculturali. Counsellor ad indirizzo sistemico relazionale, con iscrizione all'albo CNCP

- formatore specializzato in progettazione formativa e educativa. Esperto di comunicazione digitale. Formatore degli adulti in particolare su tematiche inerenti il gioco, l'animazione e la relazione educativa
- formatore esperto di apprendimento esperienziale e interculturale. Facilitatore di processi educativi e di sviluppo personale e di gruppo
- formatore esperta di progettazione nel sociale e formazione dei volontari
- specializzata in progetti di tutela della salute della donna e del bambino
- insegnante di materie letterarie nella scuola media superiore. Counsellor ad indirizzo sistemico relazionale, con iscrizione all'albo CNCP. Operatrice dei Centri anti violenza contro le donne. Coordinatrice di Progetti scuola di Solidea

La metodologia usata per i volontari:

- corso base: per entrare in contatto con la realtà in cui si svolgerà l'esperienza e per conoscere storia, obiettivi e particolari attenzioni che caratterizzano la Missione di KIM
- conferma dell'adesione attraverso un colloquio con il coordinatore della formazione
- sigla tra le parti di un Patto e scelta di un ambito di servizio

A seguire necessario un Corso di Primo Soccorso a cura dell'Associazione.

Ancora, per orientare in maniera chiara la propria scelta è necessario:

- rafforzare la propria motivazione
- accrescere il proprio bagaglio personale e culturale su temi emergenti (diritto alla salute ed educazione interculturale)
- acquisire strumenti per leggere vissuti ed emozioni connessi alla relazione d'aiuto in ambito socio-sanitario
- fornire strumenti concreti per esercitare il proprio intervento nel rispetto delle diverse appartenenze culturali, sociali e religiose di origine
- confrontarsi con le problematiche specifiche all'interno della realtà della Casa di KIM

Le Aree della formazione che si esplorano sono:

- motivazionale
- sanitaria
- pedagogica
- interculturale
- relazionale

IL VOLONTARIATO ALLA KIM NEGLI ULTIMI TRE ANNI (2008-2011): ANALISI E LETTURA DEL TREND

Il volontariato alla KIM (2008-2011)			
Volontari 2007-2008	Volontari 2008-2009	Volontari 2009-2010	Volontari 2010-2011
40	68	72	62*

*DI CUI :

- **11 STUDENTI (9 UNIVERSITÀ E 2 SCUOLA SUPERIORE)**
- **39 LAVORATORI**
- **12 PENSIONATI**

Permanenza in KIM (2008-2009-2010-2011)			
Volontari 2007-2008*	Volontari 2008-2009	Volontari 2009-2010	Volontari 2010-2011
Dei 26 aspiranti	Dei 28 aspiranti	46 aspiranti rimasti 20	36 aspiranti Rimasti 22

rimasti 8	rimasti 8		
-----------	-----------	--	--

* Volontari presenti da prima del 2007 erano 10.

Inoltre ci sono oltre 70 simpatizzanti che girano intorno alla realtà KIM presenti alle grandi iniziative (mostre, cene, teatri etc) ma non sono volontari continuativi, non fanno parte di un ambito e non frequentano i corsi di formazione ma spesso si occupano degli accompagni dei bimbi e delle mamme in ospedale.

Statisticamente, ogni anno rimane un terzo dei partecipanti al corso. Motivi

- per qualcuno di loro si valuta la non idoneità
- alcuni aspiranti, grazie al corso scoprono che non fa per loro
- spesso sopraggiungono problemi, durante l'anno: modifiche dell'assetto familiare o di lavoro
- per cambiamento già preannunciato dei ragazzi scout che ogni anno cambiano servizio
- alcuni non si trovano a loro agio ed escono

TIROCINIO UNIVERSITARIO E FORMAZIONE

Il tirocinio rappresenta:

- **un'occasione formativa**, grazie alla possibilità che offre ad ognuno di integrare le conoscenze maturate nel percorso universitario, con le competenze acquisite in un ambiente di lavoro, stimolando la rielaborazione dell'esperienza vissuta, la riflessione critica e la capacità di auto-valutazione
- **un'opportunità di apprendimento "nel fare"**
- **un'opportunità di socializzazione e di conoscenza partecipata delle realtà lavorati**
- **uno strumento di orientamento attivo**, poiché consente la conoscenza e l'esperienza diretta in un contesto lavorativo ed è dunque di aiuto agli studenti per operare le future scelte professionali

Esso costituisce parte integrante del percorso di studio per uno studente universitario e si realizza con il supporto e l'accompagnamento di un *tutor*. Conoscenza ed apprendimento vengono così a "situarsi" in un contesto di esperienza concreta e si garantisce così allo studente una formazione prevalentemente all'insegna della ricerca e della partecipazione diretta alla costruzione del sapere.

I tirocinanti raccontano la loro esperienza di tirocinio. Ci piace riportare quanto sotto perché espressione aperta di un'esperienza umana, di studio e professionale. Due sono le testimonianze:

Il tirocinio è esperienza professionale ma anche e soprattutto esperienza di vita che arricchisce, che forma, che dà molto ma esige anche una "dare" importante. I libri, gli esami sono una minima parte del cammino; rappresentano quella parte, quei concetti, quelle informazioni che in un tirocinio si testano con mano e si applicano. Il tirocinio presso l'Associazione KIM, nel Centro d'Accoglienza "la Casa di KIM" è un tirocinio ricco e vario. Vario perché la realtà che si vive è una realtà multietnica, multiculturale; ad esempio, è una realtà in cui mamma e bambino albanese vivono assieme e condividono momenti di vita quotidiana e comunitaria a fianco ad una mamma ed un bambino etiope. E' una realtà in cui culture diverse, lingue diverse, modi di essere, di vivere diversi si ritrovano accomunati da una stessa sofferenza, con la stessa voglia di farcela, di combattere e di vincere; è una realtà in cui vedi con i tuoi occhi quanto il dolore rende tutti noi abitanti del mondo, uguali: Musulmani, Cristiani, Ortodossi, Africani, Albanesi, Russi.

In questo luogo, importantissimi sono anche i bambini. Si potrebbe essere spaventati da una situazione in cui i più piccoli sono malati, e presumibilmente sofferenti, e noi all'inizio temevamo questo impatto. Ma è meraviglioso e sorprendente che entrando nella Casa di KIM, si viene travolti dall'immediatezza tipica dell'infanzia, quella sorridente, entusiasta, spazientita, curiosa, , lamentosa, festosa, furba, quella che si trova in ogni bambino. Le differenze di lingua si fanno sentire poco con loro perché anche nel gioco siamo tutti uguali. Si gioca e si parla la stessa lingua. E allora non vedi più la malattia, dietro quegli occhietti curiosi si vede la fanciullezza e una grande voglia di viverla

nella spensieratezza tipica della loro età. Evidentemente questa è la vera forza, il motore che poi aiuta nella quotidianità.

Tutto questo è accompagnato dalla presenza importante delle mamme che ti accolgono a braccia aperte anche se non capiscono, chi più chi meno, cosa stai dicendo loro. Mamme con le quali si instaura un rapporto di confidenza, di condivisione, di esperienze, di vita diverse. Quanta forza in queste donne, pronte a partire e reinventarsi. Quante cose si possono imparare da loro!

La nostra esperienza come tirocinanti presso l'Associazione KIM è partita con determinati obiettivi, paure, speranze, motivazioni, infatti il tirocinio presso la nostra struttura è così organizzato. Due fasi principali: 1) osservazione 2) progettazione. La prima, specialmente se si è alle prime esperienze è utile per capire "quali sono gli obiettivi e come funziona", alla scoperta di questo mondo, ricco di mille sfaccettature, accompagnati dalla responsabile della formazione, dall'equipe e dai volontari.

Una volta entrati a far parte di questo mondo segue la seconda fase, dove si dà il proprio contributo attivamente identificando cosa secondo noi potrebbe migliorare attraverso il progetto: progettare, lasciare un segno tutti e tre insieme o ognuno singolarmente attraverso un progetto attuabile, concreto, efficace.

Il nostro tirocinio presso l'Associazione KIM, all'interno del Centro d'Accoglienza, si sta svolgendo proprio così: abbiamo osservato, ci siamo messi in gioco, siamo comunque entrati nella realtà della vita della Casa, siamo entrati nella realtà dell'equipe che vi lavora. Si sono aggiunti nuovi entusiasmi, ed ora siamo nel campo delle idee per quanto riguarda i nostri progetti, vogliamo cercare di restituire al meglio quello che fino ad oggi ci è stato donato e che abbiamo appreso durante la prima fase di osservazione!

Stiamo per trasformarci in parte attiva e partecipante e siamo molto emozionati. Così si sta svolgendo la nostra esperienza di tirocinanti di Scienze della Formazione presso l'Università Roma TRE: una crescita continua.

Fabio, Fiorella, Michela (2010)

Il mio Tirocinio con l'Associazione KIM

Sono arrivata alla Kim con l'idea di arricchire la mia esperienza formativa e professionale, in un contesto nuovo per me. Pensavo di poter imparare ad elaborare un progetto educativo, cosa sulla quale ancora avevo lacune e di conoscere culture e modi di vedere differenti, ma soprattutto interagire con i bambini. Nel corso della mia esperienza di tirocinio ho avuto modo di conoscere molte persone, ognuna con la sua ricchezza personale, culturale e umana. Innanzitutto ho avuto contatto con i responsabili dell'area formativa per i tirocini. Con loro ho avuto un rapporto di cordialità, accoglienza e disponibilità a farmi entrare nel mondo Kim per imparare e fare esperienza per il mio futuro professionale e personale. Il mio progetto di tirocinio è stato, forse, una delle cose più interessanti della mia esperienza. Insieme al mio tutor interno alla struttura, Salvatore Rimmaudo abbiamo deciso di far un progetto basato sull'affiancamento di quella che abbiamo chiamato equipe di educatori, ossia gli altri tirocinanti, al fine di facilitarli nell'autovalutazione dei loro progetti all'interno sembrava forse troppo ambizioso per le mie capacità, poi, in corso d'opera ho capito che era una grande sfida per me ed una bella occasione di crescita. Alla fine è stato proprio così, ho potuto mettere in atto metodologie che avevo solo studiato e sperimentare nei rapporti quotidiani e nei momenti di verifica come si lavora in un'equipe di persone in ambito educativo. Alla fine dell'esperienza posso dire di aver imparato più di quanto pensassi. Ho seguito progetti educativi degli altri tirocinanti ed ho elaborato un mio progetto di supervisione. Ho conosciuto mondi, luoghi e culture nuove allargando le mie conoscenze e diventando anche più aperta mentalmente. Ho instaurato non solo rapporti molto belli con i bambini, ma ho potuto anche capire un po' delle dinamiche interne di relazione tra mamme e bambini in situazioni di malattia, disagio, inquietudine. Ho imparato ad usare e somministrare alcuni strumenti indispensabili nel bagaglio di un educatore, quali le verifiche, i questionari, ma anche partecipare e, quindi, poter avere un'idea di come poter condurre una riunione d'equipe. Inoltre ho capito un po' come si organizzano eventi culturali, attività di volontariato e momenti formativi e di animazione per bambini ed adulti.

Concetta Pallotta

LUMSA Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione Servizi Educativi e Formativi

Dati su tirocinanti	
Anno	N. tirocinanti
2008	4 (2 ROMA TRE, 1 LUMSA, 1 IUSM)
2009	3 (2 LUMSA - 1 ROMA TRE)
2010	4 (3 ROMA TRE - 1 LUMSA)
2011	1 (ROMA TRE) al 05.2011

Inoltre con la LUMSA è attiva dal giugno 2009 una convenzione con un'abbattimento notevole delle tasse universitarie per i nostri dipendenti che volessero iscriversi al Corso di Laurea di Servizio Sociale e per l'iscrizione a Laureare l'esperienza - Scienze della Formazione.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO NAZIONALE

Progetto 2008 - 4 ragazze in SCN da novembre 2008 a novembre 2009. Progetto "Riaprire il gioco 2008". Anche qui la validità di una profonda esperienza umana. Parlano sempre dei giovani.

L'esperienza delle volontarie. Siamo 4 ragazze che hanno svolto il Servizio civile presso l'Associazione KIM Onlus.

Questa si occupa di minori in emergenza sanitaria, spesso stranieri, che non possono essere curati nei propri Paesi di origine a causa di carenze ospedaliere ed economiche. I bambini che hanno la fortuna di arrivare in Italia, attraverso un protocollo umanitario della Regione Lazio, vengono accolti presso il centro di accoglienza "La Casa di KIM", assieme alle proprie mamme e per tutto il periodo necessario al completamento delle cure.

La maggior parte di questi piccoli ospiti è affetta purtroppo da patologie molto gravi quali ad esempio: leucemie, tumori e cardiopatie; è facile quindi immaginare quanto lavoro ci sia da fare in un simile contesto sia sotto il profilo umano che sotto quello propriamente organizzativo e gestionale.

Noi quattro quindi siamo state inserite in questa realtà attraverso il progetto denominato "RIAPRIRE IL GIOCO" che ha previsto una vasta gamma di interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita degli ospiti, ma anche all'ampliamento della conoscenza dell'associazione sul territorio.

Le attività sono state innumerevoli ed hanno spaziato dall'animazione ludico-ricreativa sia presso la Casa che all'esterno, alla collaborazione in occasione degli eventi di promozione dell'Associazione.

Per raggiungere questi obiettivi siamo state incoraggiate dal nostro Operatore Locale di Progetto ad osservare la realtà attorno a noi e ad elaborare, sulla base di questa, alcuni progetti come ad esempio: la realizzazione di un ricettario di cucina multietnica con finalità di autofinanziamento, gite per conoscere la città e passare momenti spensierati tutti insieme, un laboratorio grafico creativo per i bambini per permettere loro di esprimere se stessi in una fase della loro vita così complessa, ma anche un corso di informatica per le mamme per facilitare la comunicazione e la condivisione dei momenti vissuti a Roma con i familiari rimasti nel loro paese.

*Il nostro percorso ha avuto inizio con un periodo di formazione generale riguardante il significato del Servizio Civile Nazionale che stavamo per svolgere, ed è proseguito poi con una formazione specifica, riguardante le peculiarità dell'Associazione. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente ricco di stimoli e spunti di riflessione durante tutto l'arco dell'anno attraverso le varie proposte offerteci dai nostri responsabili come la partecipazione a convegni, corsi e seminari riguardanti aspetti specifici del terzo settore. Una volta operative il lavoro svolto ci ha anche permesso di maturare una Nuova **capacità relazionale** basata più su gesti e sguardi che sulle parole, viste, ovviamente, le reciproche difficoltà linguistiche. Abbiamo capito come sia possibile creare dei legami forti nonostante le diversità e quanto queste invece ci possano arricchire.*

Vi facciamo un piccolo esempio:



La vita quotidiana nella Casa è fatta di continue notizie, belle e brutte, che necessariamente creano conseguenze. Ogni giorno, ognuna di noi le ha potute vivere sulla propria pelle. Un abbraccio scambiato oggi con gioia può trasformarsi in un carico di dolore domani.

*Questo è per dirvi che l'**emotività** in un simile contesto è stata parte integrante del nostro percorso, ma di certo non è stata un ostacolo, anzi ci ha permesso, dopo le dovute riflessioni, di diventare dei punti di raccordo tra gli ospiti e l'equipe. Spesso infatti, ci siamo confrontate con mamme a noi coetanee che si relazionavano più facilmente con noi, in momenti di crisi o necessità, piuttosto che con persone più adulte o che comunque rivestivano ai loro occhi un ruolo più istituzionalizzato. Per quanto riguarda la relazione con*

i bambini invece, attraverso il gioco abbiamo dato loro la possibilità di scaricare ansie e tensioni legate alla malattia anche quando non gli era possibile farlo direttamente con i componenti dell'equipe. Per questi motivi ci sembra che l'obiettivo di miglioramento della qualità della vita degli ospiti sia stato raggiunto.

Per quanto riguarda un altro obiettivo del progetto "RIAPRIRE IL GIOCO", pensiamo che sia stato di aiuto all'Associazione, oltre che alla nostra crescita, anche la possibilità di impiegarci in ambito ospedaliero. L'equipe, dopo un primo periodo di formazione specifica, ci ha concesso quasi quotidianamente di rivestire un ruolo di grande responsabilità come quello di accompagnare mamme e bambini durante le giornate in ospedale, offrendo loro un aiuto pratico per l'esplicazione delle pratiche burocratiche, ma anche un supporto emotivo nei periodi di ricovero e nel confronto con i medici.

Indubbiamente abbiamo vissuto anche momenti molto delicati che però ci sono serviti per trovare in noi la forza di reagire in modo costruttivo, dandoci la consapevolezza di essere in grado di gestire i nostri vissuti emotivi contemporaneamente a quelli degli altri. Imparando ad essere empatiche e al tempo stesso razionali.

*Ora che siamo alla fine di questo lungo percorso, ci rendiamo conto di quanta strada abbiamo fatto e di quanto questa esperienza ci abbia fatto riflettere. Ultimamente ci siamo confrontate spesso sul significato di questo anno passato insieme e siamo concordi nell'affermare che tutto questo rappresenti un concreto esempio di come il **linguaggio delle emozioni sia universale**.*

*All'interno de "La Casa di KIM" convivono culture, tradizioni e religioni profondamente diverse tra loro: troviamo donne cattoliche insieme ad altre mussulmane impegnate nella preparazione di piatti tipici italiani, come pure bambini cinesi e albanesi che giocano comunicando nella nostra lingua. Sembra un quadro utopico eppure vi possiamo assicurare che è la realtà, ed è l'espressione più pura di un'**integrazione** possibile ed auspicabile!*

Avendo constatato tutto questo possiamo dirci portatrici di una testimonianza favorevole alla multiculturalità, in un momento storico nel quale, questa, sembra un limite piuttosto che una risorsa. Un patrimonio di grande valore anche per la nostra vita futura.

*Per questo ci consideriamo fortunate ad aver potuto partecipare alla realizzazione di questo progetto che ci ha dato modo di crescere sia sul piano umano che su quello professionale, ed è per questi motivi che ci rammarichiamo che quest'anno non avremo la possibilità di passare un testimone tanto importante ad altri giovani come noi. Ci auguriamo comunque che in un futuro non troppo lontano le porte di questa Associazione possano essere aperte di nuovo ad altri **volontari del servizio civile nazionale**.*

Raffaella, Federica, Chiara, Serena

Progetto 2011 – 4 ragazze in SCN dal 4 aprile 2011. Progetto "Sfida per KIM 2011". KIM ha partecipato, nel 2010, con il suo progetto al Bando per la selezione di 691 volontari da impiegare nel Servizio Civile Nazionale nella Regione Lazio. Un risultato da sottolineare: ancora una volta l'Associazione, riesce ad ottenere che il proprio progetto venga approvato e finanziato. Quest'anno l'impresa si è rivelata particolarmente difficile causa la notevole riduzione dei fondi approvati dallo Stato per l'attuazione di questa legge.

Di particolare importanza è anche l'aver ricevuto ben 14 domande, tredici ragazze e un ragazzo, di giovani in età compresa fra i 20 e i 26 anni.

Obiettivi del progetto 2011 sono:

la più efficiente gestione della Casa, nel rispetto delle necessità e dei tempi imposti dalla malattia dei bambini, delle esigenze della loro ospedalizzazione e dal quotidiano sostegno a persone provenienti da paesi diversi, con lingue, religioni, culture diverse

- l'assistenza ai bambini e il supporto alle mamme durante il periodo di ospedalizzazione
- l'animazione del tempo libero dei bambini nei periodi di permanenza presso la Casa; oltre al sostegno didattico realizzato attraverso interventi mirati sui singoli bambini
- il supporto psicologico alle madri e la progressiva acquisizione da parte loro di autonomia nella gestione della vita quotidiana
- il sostegno alle iniziative per la diffusione della conoscenza della Associazione KIM e della sua struttura d'accoglienza

DATI STATISTICI SULLA FORMAZIONE

Anno 2010

- Il nuovo Progetto di formazione 2010/2011, attivo da settembre 2010
- nuove pagine sulla formazione nel sito: da febbraio alla voce volontario
- coordinamenti degli ambiti gestiti dai volontari più esperti
- effettuati 3 corsi base per nuovi volontari a giugno, novembre e gennaio
- Tirocinio universitario: 2 ragazze e 1 ragazzo da Scienza della formazione Roma 3
- revisionati i documenti che compongono il Percorso formativo del tirocinio. (Scheda/Patto di Tirocinio/Griglia Osservazione/Verifica intermedia/Progetto di Tirocinio/Diario del Progetto di Tirocinio/Schema di relazione finale)
- percorso di Accoglienza – Sostegno e accompagnamento delle mamme
- Sono state riviste le schede di colloquio per poter arrivare in modo più armonico a fare un progetto sinergico sulla mamma sulla base dei bisogni emergenti
- corso a sostegno dei Progetti KIM: BLS gennaio 2011 – Dott. A. Gorini AIET
- volontariato per Associazioni e Gruppi
 - a) questa estate sono stati ospiti 2 gruppi scout con ragazzi dai 17 ai 21 anni provenienti dalla Puglia e dalla Campania
 - b) in questi ultimi mesi alcuni gruppi romani si sono affacciati con i loro ragazzi per vivere una esperienza di volontariato. Per loro è stato predisposto un Progetto di presentazione dell'Associazione perché i giovani possano arrivare preparati e consci dell'esperienza che andranno a vivere. (Vedi sul Sito Volontari: Testimonianze)

Anno 2011

- realizzazione di 2 nuovi Corsi Base
- 1 Incontro di formazione (aprile) con una parte comune su "l'Identikit del Volontari KIM" e altra dedicata interamente alla formazione per Ambito

Anno del volontariato europeo

I volontari - protagonisti di un mondo migliore: identità personale/diversità/sensibilità interculturale/cittadinanza/senso di appartenenza al genere umano/diritti umani (salute)/senso di responsabilità/partecipazione.

Obiettivo: Coinvolgere tutte le Associazioni di volontariato che si occupano della "cura altrove" per 2 giorni Venerdì e Sabato/ Sabato e Domenica (Fine ottobre?).

1. Una tavola rotonda presso la Casa di KIM invitando Presidente Municipio, Consiglieri e Università
2. Laboratori di formazione a cura delle varie Associazioni su diverse tecniche
3. Uno specifico momento di formazione per tutti sul Gioco, multimedialità e tecniche varie



4. Università': A tutte le Università in Convenzione con noi (Rome 3, La Sapienza, LUMSA, IUSM), inoltre nuovo Progetto di Tirocinio.

Progetti da realizzare:

- mostra disegni bambini: 365 gg con KIM - (titolo molto provvisorio);
- realizzazione di uno spazio di spiritualità – una baita per pregare.

Corsi di:

- corsi di ceramica in 4 incontri – marzo 2011; maggio 2011 (Bernadette Guarrera);
- progetto "Gioca con KIM" maggio 2011 (Raffaella Caroni & C.).
- corso di lettura animata Con il "Semaforo Azzurro" (giugno)

2.5 – LA BOTTEGA DI KIM

Da parecchi anni KIM mette a disposizione degli ospiti della Casa uno spazio nel quale poter dare luogo allo sviluppo di capacità e qualità manuali di ognuno.

"Creare condivisione degli spazi non solo per la necessità, ma per sentirsi parte integrante e necessaria di un progetto. Ogni singolo ospite può mettere in pratica quelli che sono i valori della Casa di KIM quali il senso di responsabilità verso il prossimo, la cooperazione e la condivisione. L'obiettivo-opportunità sarà quello di stimolare in tutti un senso di appartenenza che faccia vivere La Bottega come mezzo utile per dare un apporto alla Casa di KIM. Non sentirsi solo aiutati ma aiutare."

2.5.1 – UN POCO DI STORIA E I RISULTATI DEL 2010

Questo progetto prende il via ad ottobre del 2006 per iniziativa di alcune socie.

Inizialmente si occupava solo della confezione delle bomboniere artigianali, ma nel 2008 è iniziato anche il laboratorio di cucito, grazie ad una finanziamento da parte del Comune di Roma, che ha permesso l'acquisto di due macchine da cucire e di una ricamatrice e per la disponibilità di Volontari esperti appunto nell'arte del "cucito". Tutta l'azione ha consolidato un risultato economico veramente considerevole.

Bottega di KIM (2010)	
Cucito	€ 4.126,00
Bomboniere	€ 4.945,00
Totale	€ 9.071,00
Spese di laboratorio	€ 1.774,67
Ricavo netto	€ 7.296,33

Di pari passo è andato avanti il settore "bomboniere solidali", che grazie alla pagina sul sito dell'Associazione, ha avuto grande pubblicità. Nel 2010 sono state confezionate 920 bomboniere. Per alcune realizzazioni, ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione del Laboratorio di Ceramica. Ma al di là del risultato economico, va sottolineato l'importanza del coinvolgimento della mamme ospiti della Casa di KIM che partecipano attivamente sia alla produzione di bomboniere che al laboratorio di cucito.

Mentre molte di loro sanno già lavorare all'uncinetto, l'uso della macchine da cucire viene insegnato loro dalla Sig.ra Maddalena, che con pazienza trasmette loro una competenza che potranno poi mettere a frutto nel loro Paese, una volta tornate a casa.

È questo un aspetto importante della Bottega: dare la possibilità alle mamme ospiti della Casa di KIM di essere non delle "assistite", ma parte attiva di un progetto di finanziamento e contemporaneamente dare loro la possibilità di acquisire delle competenze.

Per il futuro sarebbe auspicabile poter mettere a punto un progetto che finanzi l'acquisto dei materiali necessari sia per la realizzazione delle bomboniere che per la confezione dei prodotti di sartoria, che fino ad ora sono auto-finanziati dalle entrate dei laboratori stessi.

Inoltre si vorrebbe realizzare una pagina sul sito dell'Associazione chiamata "Idee regalo" dove si possa pubblicizzare gli articoli del laboratorio di cucito.

È ritenuta adeguata una previsione per il 2011 di pari entità.

2.6 – PROGETTARE

KIM per realizzare i suoi fini, individua obiettivi realmente perseguibili e costantemente aggiornati. Per questo motivo sceglie di agire secondo progetti differenziati in base alle finalità per la realizzazione dei quali richiede condivisione e collaborazione:

- progetti che hanno per finalità il miglioramento delle condizioni ambientali e gestionali della Casa e del suo giardino;
- progetti che hanno per finalità il sostegno delle esigenze dei bambini e delle loro mamme;
- progetti che hanno la finalità di offrire occasioni e mezzi per lo sviluppo di processi relazionali e interculturali.

2.6.1 IL PROGETTO DI BASE DI KIM

È il **Progetto di adozione di prossimità**. In base alla elaborazione dei costi di gestione, KIM ha elaborato un indicatore economico che definisce **"il costo giornaliero di un nucleo familiare, mamma e bambino"**. Questo indicatore ad oggi è pari ad € 60,00.

Partendo da questo, è possibile valutare le esigenze globali in quanto tale indicatore contiene tutte le componenti costo:

- alimentazione
- trasporti
- viaggi
- assicurazioni ex legge volontariato
- gestione parco autoveicoli
- assicurazioni autoveicoli
- vestiario
- manutenzioni varie
- utenze
- riscaldamento
- generi vari per pulizia
- apparati e apparecchiature elettroniche
- manutenzione impianto antincendio
- spese amministrative
- tempo libero
- materiali di laboratori;
- materiali scolastici
- farmaci
- analisi cliniche per le mamme
- visite specialistiche per le mamme
-

Chiunque lo desideri può di conseguenza partecipare alla "vita" dell'Associazione, contribuendo, una tantum o regolarmente, al sostegno di uno o più nuclei familiari in relazione a giorni/mesi/anno. KIM suggerisce la partecipazione, ove possibile, ad erogazioni a carattere costante al fine di poter fare affidamento su entrate certe, giorni/data, qualsiasi sia l'entità. Questo perché la liberalità che sostiene in buona parte il tutto è di genere occasionale e risente moltissimo della stagionalità. In poche parole, le erogazioni liberali hanno un discreto inizio a decorrere da gennaio avanzato per incrementarsi, grazie anche agli eventi, fino a giugno inoltrato. A seguire inizia un picco di caduta di forte incidenza per l'estate, per riprendere a salire in autunno ed attestarsi a valori più elevati in chiusura anno ed ancora proseguire più debolmente nei primi giorni del gennaio successivo.

2.7 – LA PROGETTAZIONE E LA RICERCA FONDI

Nell'anno 2010 si è strutturata una squadra di lavoro, composta da 4 volontari, per la definizione, predisposizione e presentazione di proposte progettuali nell'ambito di programmi di finanziamento.

Il team di lavoro ha orientato la selezione dei bandi su un livello nazionale o, ancor di più, su linee di finanziamento messe a disposizione dalle Fondazioni. La scelta operata è stata dettata dalla necessità di sposare iniziative che avessero una diretta pertinenza con la *natura* dell'Associazione e che consentissero di attrarre finanziamenti a copertura delle spese gestionali della Casa.

In tal senso, non sono state prese in considerazione le linee di finanziamento messe a disposizione dalla Commissione Europea, perché troppo lontane dagli standard dell'Associazione e dall'impegno che la stessa può garantire.

A tal fine, nel 2010 sono stati valutati i bandi offerti dalle seguenti istituzioni:

- Fondazione aiutare i bambini onlus, un bando rivolto all'infanzia in difficoltà in ogni parte del mondo
- Fondazione Umanamente (Gruppo Allianz) finalizzato al sostegno di iniziative sociali
- Enel Cuore Onlus, diretto alla promozione di interventi a favore dell'infanzia svantaggiata
- Fondazione Cattolica Assicurazioni, finalizzato a promuovere iniziative di carattere sociale
- Fondazione Europea occupazione e volontariato – impresa e solidarietà finalizzato a sostenere ed incentivare iniziative di natura sociale
- Tavola Valdese

Alla tavola Valdese è stata presentata la proposta progettuale "KIM – Storia e realtà di bambini che sperano" alla Tavola Valdese per un costo complessivo di € 183.216,00 di cui il 60%, pari a € 109.929,60, a titolo di finanziamento. Il progetto, della durata di un anno, è finalizzato a garantire il sostegno finanziario delle attività gestionali e di funzionamento dell'Associazione. Non si tratta quindi, di un progetto innovativo bensì coincide con la missione stessa di KIM, con la sua quotidianità, con le necessità economiche che giornalmente l'Associazione deve sopportare (spese di personale, acquisto di beni e servizi, spese generali).

Il progetto è ancora in valutazione.

KIM ha, inoltre, partecipato positivamente al Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia "AMICO DELLA FAMIGLIA 2009" per ricevere i contributi previsti per i progetti a favore delle famiglie per l'anno 2009 (€ 30.000,00).

2.8 – LA COMUNICAZIONE

Il 2010 è stato l'anno della rivisitazione della Comunicazione di KIM. Abbiamo rivisto sia il metodo e sia il merito. Con l'aiuto di una squadra di 5 volontari. Sono stati predisposti:

- il nuovo logo
- il nuovo pay-off
- la nuova brochure
- la nuova modulistica (carta intestata, cancelleria, biglietti da visita, ecc.)

- il progetto editoriale del KIMINFORMA che è passato da cartaceo a on-line a cadenza trimestrale
- pubblicità 5per mille
- locandina

Per le feste natalizie AICIG (Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche) ci ha donato 400 bottiglie di olio extravergine di oliva DOP che sono state acquistate dalla Società Retecamere per un valore di 2.300 euro e messe a disposizione.

Sarà importante definire delle verifiche sui ritorni che il nuovo volto della Comunicazione dovrebbe aver prodotto.

Di certo è necessario un tempo adeguato per arrivare alle conclusioni ma anche di una metodologia di rilevazione.

2.8.1 - IL SITO

Il format del nostro sito non è stato ancora aggiornato, come è avvenuto per gli altri strumenti di comunicazione. Se qualcuno ha notato variazioni queste sono state fatte esclusivamente sulla gamma dei colori con l'intento di uniformarli a quelli usati per il logo, la locandina ecc.

Pertanto:

- occorre procedere con urgenza alla progettazione di un nuovo sito con una struttura conforme a quella già messa in atto per gli altri strumenti di comunicazione
- in occasione di questo rinnovamento strutturale sarà opportuno aggiornare anche alcuni contenuti che sappiamo essere superati e un po' "vecchiotti"

Sempre sul tema dei contenuti il sito si è ultimamente arricchito di una nuova componente dedicata ai volontari e scuola di formazione.

2.8.2 - IL GIORNALE KIMINFORMA

Ad alcuni mesi dalla decisione del Consiglio di sospendere la stampa del giornale KIMINFORMA, al fine di eliminarne i costi, sarebbe utile verificare gli effetti del suo passaggio da formato cartaceo ad elettronico, su due fronti:

- economico - confronto tra *risparmio dei costi* per l'invio cartaceo e *ricezione delle donazioni* fatte tramite i bollettini prestampati (quelli inseriti periodicamente all'interno del giornale). Considerando che l'invio cartaceo è stato sospeso con il mese di settembre 2010 e che l'ultimo numero inviato è arrivato nelle case alla fine di maggio s.a. si potrebbe prendere come periodo di riferimento per questo tipo di verifica quello che intercorre tra giugno 2010 e agosto 2011. e confrontarlo con lo stesso periodo dei due anni precedenti
- dell'informazione - riscontro di quanti visitatori leggono il giornale on line (esiste un programma apposito) e indagine sull'indice di gradimento (prendendo come campione il maggior numero di persone che ognuno dei soci conosce). Quest'ultimo riscontro potrebbe essere utile anche per verificare se la struttura del giornale, ripresa da quello cartaceo, è sempre valida e in grado di suscitare interesse nel lettore "elettronico"

2.8.3 - LA NEWSLETTER

Verrà pubblicata al più presto una newsletter mensile, a cura della redazione del KIMINFORMA, da inviare ad una mailing list ad hoc (saltando il mese in cui viene realizzata il giornale) con la finalità di tenere viva l'attenzione sulla KIM: inviando periodici aggiornamenti sulla vita dell'associazione - della Casa e dei suoi ospiti, sugli eventi ecc.

Sia il sito che il giornale on line sono componenti della comunicazione e strumentali ad essa. Come la stessa è strumentale alla vita dell'associazione.



Di conseguenza la Comunicazione dovrebbe essere considerata un ambito, come gli altri, poiché svolge anch'essa un servizio all'associazione, ed indirettamente ai bambini e le loro mamme, attraverso l'opera dei volontari che ne fanno parte.

E ha bisogno quindi di ulteriori risorse (volontari) per poter realizzare pienamente il proprio progetto.

2.8.4 - L'INFORMAZIONE PER I VOLONTARI

Al fine di meglio inserire tutti i Volontari nel contesto vivo dell'Associazione, ciascuno deve potersi sentire coinvolto nella vita associativa e non solo vivere il suo proprio impegno, inizierà al più presto l'emissione di un notiziario settimanale, "KIM TI AGGIORNA", che offrirà una visione corrente di quanto avviene all'interno di KIM. Per la stessa finalità, ma in particolare per ampliare la lettura del contesto sociale ricevendo un'informazione mirata, KIM sta esplorando la possibilità di dar vita ad un'osservatorio sul Volontariato e sui temi che maggiormente possono essere ritenuti vicini alla sua Mission.

2.9 - GLI EVENTI

Sono essenziali alla vita di KIM. Da anni è stato dedicato un particolare impegno in questo settore. Gli eventi hanno la finalità di promuovere l'immagine e l'operato, permettendo così anche l'ampliamento della cerchia dei tanti amici e sostenitori che, in massima parte, contribuiscono da sempre alla vita dell'Associazione. Ma sono anche un notevole punto di forza per l'acquisizione di fondi.

Anno 2010

Sono stati confermati tutti gli eventi dell'anno precedente, ed è stato raggiunto per ogni evento il preventivo fatto ad aprile in occasione dell'Assemblea dei soci.

Gli eventi storici dell'Associazione, sono stati:

- Festa Sotto le Stelle – giugno 2010. Tradizionale cena di inizio estate finalizzata a riunire tutto il mondo dei sostenitori ed amici di KIM
- CookKIM - novembre 2010. Seconda edizione di una Cena di Gala finalizzata alla diffusione di KIM
- KIMarte 2010 – dicembre. 12^a edizione della Mostra Mercato Artigianale con vendita di oggetti prodotti da artigiani amici e dall'opera dei bambini, delle mamme e dei volontari di KIM (Laboratorio di ceramica, cucito, ...)

Gli eventi offerti da amici e ormai confermati da anni, sono stati:

- spettacolo Teatrale della Compagnia "Insieme per caso"
- concerto di Natale a cura della Fondazione Bellincampi
- tombolata dell'Epifania a cura del Kiwanis Club
- concerto dell'Epifania a cura dell'Istituto Sant'Antonio dei Portoghesi di Roma
- festa organizzata da AICR
- manifestazione a sostegno della KIM a cura del Welcome Neighbour
- parco San Sebastiano - Club Inner Wheel - 1^a edizione di "una giornata nel parco"
- festa Parrocchia Madonna di Fatima

Anno 2011

Eventi istituzionali

- Cena sotto le Stelle – giugno 2011
- CookKIM 2011 – novembre 2011
- KIMarte 2011 – dicembre 2011

Eventi proposti da terzi

- concerto dell'Epifania (a cura dell'Istituto Portoghese di S. Antonio in Roma) evento tradizionale
- torneo di Burraco e cena
- maratona di Roma (partecipazione alla diffusione di iscrizioni)
- parco San Sebastiano - Club Inner Wheel - 2^a edizione di "una giornata nel parco"
- spettacolo di Magia in 3D - Teatro Golden (1 serata) festa Patronale della Parrocchia Madonna di Fatima
- spettacolo Teatro Ghione (a cura della Fondazione P. Bellincampi)
- spettacolo Teatrale - Teatro Ambra Jovinelli (2-3 serate a cura della Compagnia Teatro in rosa)
- concorso nazionale della Canzone d'Autore (a cura di Musicacontrocorrente)
- progetto Touring Club (laboratorio per bambini tutti i sabati da luglio a settembre)
- bazar di Natale (a cura di Welcome Neighbour)
- spettacolo Teatrale (2 serate a cura della Compagnia Insieme per caso)
- Christmas Party alla Casa di KIM (a cura dell'AICR)
- Mercato di Natale (presso Centro Sportivo, evento ormai tradizionale)
- concerto di Natale (a cura della Fondazione P. Bellincampi)

2.10 – LA RETE DI KIM

L'impegno per lo sviluppo della Rete di collaborazione è da sempre un imperativo sul quale si è investito molto. KIM è costantemente in relazione aperta e costruttiva con qualsiasi altro operatore strettamente collegato alla sua Missione. Oltre alla Rete degli Ospedali, della PA, della Sanità Militare Italiana, di altre Associazioni, del Territorio, di Enti Scientifici ed Università, ci sono due specificità che è bene menzionare:

- il Tavolo di Coordinamento per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – PIDIDA
- Guariamoli.org

2.10.1 - IL PIDIDA

Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – è un libero tavolo di confronto e coordinamento aperto a tutte le Associazioni, ONG, e in generale le realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo" - Tratto dal "Documento Programmatico" del PIDIDA.

L'attività è sostanzialmente strutturata attraverso dei Gruppi di lavoro:

- "Gruppo di lavoro sulla Sessione Speciale" (c.d. "Gruppo UNGASS"): si occupa di verificare il rispetto di quanto sottoscritto nel documento "Un mondo a misura di bambino" alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia
- "Gruppo di lavoro sulla Partecipazione": promuove una riflessione e una formazione degli operatori delle diverse associazioni che ne fanno parte su come favorire la partecipazione di bambini e ragazzi, per permettere ai bambini e agli adolescenti che vivono in Italia di valutare lo stato d'applicazione della Convenzione nel Paese, facilitando il loro dialogo con le istituzioni
- "Gruppo di lavoro sull'approfondimento della Convenzione": promuove di volta in volta l'organizzazione di seminari di approfondimento su temi specifici della Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adozione di documenti comuni su temi relativi ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (negli anni sono stati attivati un Gruppo di lavoro sulla cooperazione allo sviluppo ed uno sul Lavoro minorile che hanno prodotto rispettivamente i documenti "Verso

delle linee guida regionali sulla cooperazione decentrata per l'infanzia e l'adolescenza" e "Il lavoro minorile in Italia e le problematiche ad esso connesse: una strategia condivisa")

- è da poco attivo un "Gruppo di lavoro sui Minori stranieri (salute, istruzione, minori fuori dalla famiglia)"

Attualmente aderiscono al Coordinamento PIDIDA le seguenti associazioni:

A.Ge., AGESCI, Ai.Bi, AIDOS, ALISEI, ANFAA, ARCI, ARCIRAGAZZI, Associazione AURORA, Associazione BATYA, Associazione FRATELLI DELL'UOMO, Associazione GIOVANNA D'ARCO Onlus, Associazione IL SOLE Onlus, Associazione KIM Onlus, Associazione NESSUN LUOGO E' LONTANO, Associazione OSSERVATORIO SUI MINORI, Associazione SOS VILLAGGI DEI BAMBINI Onlus, Associazione VALERIA, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CELIM, CENTRO ALFREDO RAMPI, Centro Studi MINORI&MEDIA, CESVI, CIAI, CIES, CIFA Onlus, CISMAI, CNCA, COCIS, Coordinamento LA GABBIANELLA, CO.RE.MI., ECPAT - Italia, FIVOL, FOCSIV, Fondazione L'ALBERO DELLA VITA Onlus, Fondazione SMILE TRAIN - Italia Onlus, IBFAN - Italia, IL FIORE DEL DESERTO (APS), INTERVITA Onlus, Istituto F.SANTI, Istituto PEDRO ARRUPE, ItaliaNATs, Italia Nostra, LEGAMBIENTE, MANITese, MLAL Progettomondo, Ong MAIS, OVCI - La Nostra Famiglia, P.A.I.D.E.I.A., P.M. Il Piccolo Missionario, PROGETTO FAMIGLIA Onlus, Rete G2 Seconde Generazioni (APS), SAVE THE CHILDREN - Italia, TERRE des HOMMES - Italia, UNICEF - Italia, VIS.

2.10.2 - GUARIAMOLI.ORG

Rappresenta l'esperienza di collaborazione e coordinamento, ormai consolidata da parecchi mesi, che coinvolge alcune Associazioni di Volontariato italiane operative in Kosovo nell'ambito dei progetti sanitari di solidarietà internazionale.

Da diversi anni, queste Associazioni sono prioritariamente impegnate nell'offrire una speranza di guarigione e di vita serena a tanti bimbi malati, kosovari ma non solo, vittime della guerra e della povertà, attraverso l'organizzazione di viaggi in Italia per gli interventi chirurgici e le terapie mediche loro necessari.

Nata all'inizio del 2010 da un'idea del CIMIC Health Team, la cellula sanitaria del contingente militare italiano in missione di pace in Kosovo, GUARIAMOLI.ORG è ormai una realtà operativa che – basandosi esclusivamente sull'iniziativa e sul senso di responsabilità delle Associazioni coinvolte – permette di ottimizzare l'organizzazione delle singole entità, sfruttando le potenzialità del gruppo e ponendo al centro dell'attenzione le esigenze del bimbo da curare.

GUARIAMOLI.ORG è sostanzialmente una rete di contatti e di cooperazione tra le varie Associazioni coinvolte che ad oggi permette:

- la gestione coordinata del singolo caso attraverso un software condiviso tra le Associazioni (realizzato dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin avvalendosi delle esperienze acquisite e condivise), utile per la presa in carico di ciascun bimbo segnalato secondo criteri di priorità/urgenza delle cure e di struttura ospedaliera/associazione specializzata sulla patologia
- la tempestiva spedizione di farmaci salvavita in Kosovo, attraverso l'utilizzo del primo vettore aereo utile in partenza dal territorio italiano
- l'organizzazione dei transfert e degli arrivi dei bimbi clinicamente più problematici, attraverso la predisposizione di supporti sanitari in volo e di ambulanza a terra per il trasporto all'ospedale

In prospettiva vuole organizzare screening sanitari con la presenza di medici italiani, per i follow-up dei bimbi già curati e la valutazione dei nuovi casi segnalati.

Nel corso del 2010 di operatività di Guariamoli.org, la rete tra le Associazioni è riuscita a far fronte anche a situazioni di conclamata urgenza, realizzando in pochi giorni – con la collaborazione di KFOR Italia e dell'Ambasciata Italiana a Pristina – il trasferimento in Italia di bimbi le cui gravi condizioni di salute non permettevano la gestione del caso attraverso i consueti canali autorizzativi.

Per le Associazioni coinvolte, questi casi - emblematici delle potenzialità della rete - rappresentano sia motivo di profonda soddisfazione per l'opportunità offerta al bimbo soccorso, sia ulteriore stimolo nello sviluppo di GUARIAMOLI.ORG, entusiasmante esperienza condivisa di solidarietà e di umanità.

Ne fanno parte quali fondatori:

Associazione Ana Moise ONLUS	Aosta www.anamoise.org
Associazione Cosmohelp ONLUS	Faenza www.cosmohelp.it
Famiglia Dovuta	Bari www.famigliadovuta.it
Associazione KIM ONLUS	Roma www.associazioneKIM.it
Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ONLUS	Trieste www.fondazioneLuchetta.org
Ministri degli Infermi - Religiosi Camilliani	Roma www.camilliani.org

3 – LA DIMENSIONE ECONOMICA

3.1 – IL 2010: UNA GESTIONE ECONOMICA COMPLESSA

L'anno concluso ha visto il Consiglio impegnato a fondo in un'accurata operazione di gestione economica, su mandato esplicito dell'Assemblea dei Soci di aprile, per la riduzione di quota parte del debito complessivo consolidato negli anni precedenti pari ad € 99.304,00. Il risultato raggiunto al 31 dicembre 2010 evidenzia il recupero per € 59.075,00. In tal modo il debito rimasto ammonta ad € 40.229,00 da rimandare ad esercizi successivi al 2010. Questo risultato sta a testimoniare la validità di una sinergia complessa fra tutte le componenti gestionali.

In termini più specifici, è utile ripercorrere la serie storica di Proventi e Oneri a partire dall'esercizio 2002, che testimonia l'evolversi della gestione di KIM.

Serie storica di proventi e oneri			
Anno di Esercizio	Proventi	Oneri	Saldo
2001	39.035	52.448	-13.413
2002	58.693	63.176	-4.483
2003	63.554	67.310	-3.756
2004	95.685	102.875	-7.190
2005	127.888	126.897	991
2006	147.473	156.690	-9.217
2007	158.815	157.161	1.654
2008	158.710	195.805	-37.095
2009	210.226	228.481	-18.255
2010	227.362	219.230	8.132

3.2 – I COSTI DI GESTIONE

KIM, in base ai dati economici costantemente consolidati, ha elaborato un indicatore standard pari a € 60 che riassume in un paniere, inteso quale costo unitario giornaliero del nucleo familiare (mamma/bambino), tutte le voci di costo (personale, viaggi, alimentazione, medicinali, tempo libero,



trasporti, assicurazioni, utenze, ...). Su questo dato è possibile stimare le esigenze economiche in funzione delle presenze. Riteniamo che tale indicatore, di fatto molto contenuto, sia un buon strumento anche per le elaborazioni del Progetto di sostegno del genere "adozione di prossimità". Un buon contributo per non elevare questo indicatore, è fornito da donazioni indirette (generi alimentari, generi vari, contributi ad hoc per esigenze specifiche segnalate al momento del bisogno, contributi su utenze, ...) che vari sostenitori privati e non, mettono a disposizione. KIM ha valutato per il 2010 un valore pari ad € 36.500.

KIM si avvale dell'opera di Volontari esperti per sovrintendere ad alcune Aree e Settori fondamentali. Ci riferiamo alla:

- Amministrazione
- Gestione del personale;
- Gestione del Centro di Accoglienza
- Relazioni esterne
- Formazione
- Segreteria generale
- Ricerca fondi
- Progettazione
- Comunicazione
- Sanità
- Redazione e sito web

I Volontari che ne sono attestati, hanno consolidato nel corso del 2010 almeno 600 giorni/uomo di lavoro pari ad un valore economico di € 60.000,00. Questa indicazione ha il solo scopo di evidenziare quanto l'opzione di impegno volontario può consentire di abbattere costi reali di esercizio di una realtà di conduzione.

KIM non si avvale di entrate costanti e certe o di sovvenzioni. Tutto il necessario è appunto frutto di donazioni liberali ed attività casuali di auto finanziamento (manifestazioni culturali, cene, mercati, altre manifestazioni offerte da terzi, ...) e di quanto riesce a consolidare partecipando a Bandi e proponendo Progetti. A titolo di esempio di operazione di sostegno riportiamo, in termini generali, il buon esito del Progetto Navrongo che un gruppo di circa 40 amici è impegnato da tempo a garantire con versamenti costanti mensili per sostenere un nucleo familiare per tutto il suo periodo di permanenza (Progetto di adozione di prossimità). Forti di quest'esperienza, abbiamo dato vita ad altri Progetti similari come partecipando a Bandi di varia origine destinandoli ad altri nuclei familiari. Al momento attendiamo l'esito per tre Progetti dedicati a 6 nuclei, di cui uno biennale.

Un altro elemento fondamentale per una buona conduzione è la capacità di reale esercizio attento della Segreteria. Questa è impegnata in particolare in:

1. Amministrazione - mediante un manuale procedurale cura una regolare tenuta dei conti dell'Associazione, grazie anche all'installazione in accesso remoto di un programma di contabilità aziendale che permette la registrazione di tutti i movimenti contabili in/out in tempo assolutamente reale. Ad oggi, la Segreteria cura tutti i rapporti di rendicontazione con soggetti esterni; più in particolare con l'Agenzia delle Entrate. Tiene i rapporti con i donatori.

2. Progettazione - partecipando in maniera attiva e presente al gruppo di esperti relativi alla progettazione, seguendone le linee da esso richieste e fissando le scadenze di calendario.

3. Gestione del personale - in quanto luogo di raccordo tra:

- Associazione → Personale
- Consulenza del Lavoro → Personale
- Enti tributari/Pensionistici (INPS, ecc.) → Personale

Ha definito inoltre in modo scientifico e puntuale la modulistica per quanto attiene alla richiesta di ferie, permessi, malattia, ecc.

Il 2010 è stato anche l'anno che ha visto concluso l'iter di realizzazione del processo di amministrazione controllato e rapido direttamente dalla gestione della Segreteria. Mediante

l'utilizzazione di una connessione remota con il sistema dello studio commercialista, che ci segue e che si avvale di un programma specifico, è possibile accedere direttamente nell'Area KIM per ogni registrazione di contabilità (entrate ed uscite) in tempo reale e rendere così possibile anche la chiusura mensile della gestione ed elaborare rapidamente le varie revisione di preconsuntivo annuo e della chiusura di bilancio. A questa funzione è stata dedicata una postazione autonoma di lavoro (terminale). Tale definizione ha permesso anche al Collegio dei Revisori di poter effettuare controlli più mirati e ripetitivi rispetto agli anni precedenti. Altri processi di informatizzazione sono allo studio nel corso del 2011.

RAPPORTI CON ISTITUZIONI

Attualmente la Segreteria ha appena terminato di concordare con la Questura di Roma – Ufficio Immigrazione la formulazione del nuovo iter procedurale, resosi necessario a seguito dell'insediamento del nuovo gruppo dirigente di riferimento. Gestisce e coordina il calendario degli appuntamenti per il disbrigo delle pratiche; gestisce per conto dell'Associazione KIM le procedure di accreditamento del personale. Ha avviato forme di collaborazione con il Commissariato di P.S. di Monteverde. La Segreteria provvede inoltre a gestire la presentazione delle istanze presso il Tribunale per i minorenni di Roma, per i rinnovi dei permessi di soggiorno superiori a mesi 6.

3.3 – IL 5X1000 PER KIM

Il 5x1000 per KIM			
Data di accredito	Importo accreditato	Riferimento IRPEF	Note
15 sett 2008	€ 31.365,36	2006 per 2005	
18 dic 2009	€ 30.293,39	2007 per 2006	
11 ott 2010	€ 38.779,01	2008 per 2007	
28 feb 2011 Data di pubblicazione elenco Agenzia delle Entrate	€ 33.619,50	2009 per 2008	Non ancora accreditato

La tabella sopra riportata evidenzia tutte le entrate del 5x1000. Come è possibile verificare i versamenti alle Associazioni avvengono di fatto dopo 2/3 anni dall'anno di riferimento della Denuncia Irpef. L'ultimo accredito, 2009 per 2008, avverrà quindi presumibilmente entro l'anno in corso.

3.4 – I PROGETTI ED I FINANZIAMENTI DI KIM

Nell'anno 2010

Riportiamo di seguito le entrate relative ai seguenti **progetti**:

- Navrongo (adozione di prossimità familiare): € 11.400,00
- Amici di Dario (adozione di prossimità familiare): € 850,00
- Bottega di KIM: € 7.296,33
- Compleanno di Maurizio (adozione di prossimità familiare): € 2.425,00
- Nuovi frigoriferi: € 2.270,00
- Nuova lavatrice: € 800,00

Finanziamenti:

- finanziamento Fondazione Charlemagne onlus (Più spazi utili e belli per un bambino malato): € 25.000,00. Realizzazione due nuove camere per l'accoglienza, terminato ad ottobre 2010

- finanziamento Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri Bando "Amico della famiglia 2009": € 30.000,00 (in attesa di acquisizione finanziamento previsto per fine febbraio 2011)
- finanziamento "KIM – La Casa più accogliente": rinnovo intero arredo mobili del Centro da parte di Abbot Italia Srl - Direzione Medica: € 35.000,00. In attesa di conferma
- finanziamento richiesto a Fondazione Charlemagne onlus per Progetto "KIM - Riaprire il gioco della vita" (adozione di prossimità familiare biennale): € 80.000,00 in attesa di esito
- finanziamento richiesto a Fondazione Roma – Sportello della solidarietà (adozione di prossimità familiare): € 40.000,00 in attesa di esito
- finanziamento richiesto a Tavola Valdese (gestione Associazione) "KIM- Storia e Realtà di Bambini che sperano": € 109.929,60

Una buona risposta è stata l'esperienza del segnalare a sostenitori e volontari la sopravvenuta esigenza del momento che ha dato risposte di forte partecipazione (nuovi frigoriferi e lavatrice come il bisogno di latte per neonato e pannolini od altri generi di consumo per la casa)

Nell'anno 2011

Al momento risultano attivati i seguenti progetti:

- proseguimento del Progetto Navrongo
- progetto di finanziamento per acquisto nuovo autoveicolo: FIAT Panda MY'11 1.4 Power MyLife 77cv Euro 5 (pari a € 10.500 per l'acquisto – bollo ed assicurazione € 700); già finanziati € 1.630,00
- progetto di finanziamento per viaggi aerei A/R dei bambini ("Vola con KIM" pari a € 8.000);
- progetto di finanziamento "Prevenzione e Sicurezza del Posto di Lavoro e del Centro": pari a € 800,00

4 – IL DOMANI DI KIM

Il Consiglio si è impegnato nel 2010 ad affrontare un Progetto di sviluppo per KIM. Il concetto base è quello di aprire una finestra sul territorio che possa contemplare uno sviluppo correlato alle esigenze ed alle potenzialità dell'Associazione volte sia alla sua promozione sia alla sua collaborazione per affrontare particolari contesti di carattere sociale, come di urgenze. Questa linea di azione chiama in sinergia la collaborazione del Municipio che già è stato di fatto informato.

Ma ancora, in accordo con la Fondazione P. Bellincampi, si intende operare per la possibilità di un nuovo edificio in grado di ampliare la capacità ricettiva.